

Istituto Comprensivo di Castegnato

Padre Vittorio Falsina

Piano dell'Offerta Formativa

Via Scuole – 25045 CASTEGNATO (Bs)
Tel 0302721133 Fax 0302147378
www.iccastegnato.it
e-mail: istituto@iccastegnato.it
c.f. 98093000176

Indice

I PARTE

1. <u>La realtà territoriale di Castegnato</u>	pag. 3
2. Il Piano dell'Offerta Formativa (POF)	pag. 4
3. Come si è giunti all'elaborazione del POF	pag. 4
4. Il concetto dominante del POF.	pag. 4
5. L'autonomia scolastica.	pag. 5
6. Presentazione dell'Istituto comprensivo:	pag. 5
a) Organigramma dei servizi amministrativi e generali.	
b) Dirigenza e personale amministrativo.	
c) Servizi e compiti degli assistenti amministrativi.	
d) Organizzazione dei servizi generali.	
7. La Collegialità.	pag. 8
8. La personalizzazione.	pag.10
9. Figure di sistema.	pag. 10
10. Continuità tra scuola e famiglia.	pag. 13
10. Organizzazione dell'Istituto comprensivo	pag. 14
11. L'organizzazione degli spazi	pag. 18
12. La Comunicazione interna ed esterna	pag. 20
13. Le risorse e la collaborazione con il territorio	pag. 21
14. Principi valoriali dell'Istituto Comprensivo e sue finalità	pag. 22.
15. Obiettivi educativi generali	pag. 23
16. Inserimento alunni disabili	pag. 27
17. Inserimento alunni stranieri	pag. 27
18. L'attività didattica	pag. 28
19. Verifica e valutazione	pag. 32
20. Monitoraggio e valutazione degli esiti dell'offerta formativa	pag. 33
21. Criteri per la formazione delle classi	pag. 34
22. Procedura di iscrizione e assegnazione classe alunni non italofoni	pag. 35
23. Formazione ed aggiornamento	pag. 35
24. Viaggi d'istruzione e visite didattiche	pag. 36
II PARTE:	
I progetti	pag. 37

1. LA REALTA' TERRITORIALE DI CASTEGNATO

Castegnato è un paese di pianura situato a ovest della città di Brescia e offre nei dintorni un panorama geografico vario (campagna, colline, laghi, città,...).

Nato come paese rurale, pur mantenendo le sue origini agricole, ha avuto una rapida evoluzione di tipo industriale con conseguente incremento di richieste lavorative.

Facilmente raggiungibile da raccordi stradali è meta di una continua immigrazione, anche extracomunitaria, che ha favorito un forte sviluppo edilizio ed ha aperto nuove prospettive di progresso economico e sociale.

Si sono pertanto incrementati vari servizi per la popolazione residente: centro commerciale, banche, centri ricreativi, servizi pubblici.

Al fine di visualizzare la situazione, si riportano i seguenti dati :

Popolazione residente a Castegnato

Maschi	3755
Femmine	3854
Totale	7609

Popolazione straniera residente

PAESE	FEMM	MASCH	TOTALE
Unione Europea	37	41	78
Altri paesi d'Europa	60	35	95
Africa mediterranea	92	123	215
Africa centro occidentale	77	104	181
Africa centro orientale	2	0	2
Africa del sud	1	0	1
America	12	5	17
Asia	65	123	188
Australia	0	1	1
Totale	345	433	778

Strutture e servizi esistenti sul territorio.

Servizi educativi e scolastici:

- Scuola dell'infanzia "A. Sabin"
- Scuola materna Regina Margherita
- Scuola primaria "De Amicis"
- Scuola secondaria di 1 grado "G. Pascoli"

Servizi ricreativi culturali

- Oratorio "S. Filippo Neri"
- Impianti sportivi: campi da tennis, campi da calcio, campo di bocce,...
- Biblioteca comunale "M.L.King"
- A.N.A.
- Associazione sportiva "Icaro"
- GEC

Servizi sociosanitari

- Distretto sociosanitario
- Servizio sociale comunale
- Centro sociale anziani
- Servizio di assistenza domiciliare anziani
- Servizio di assistenza educativa domiciliare
- Servizio di assistenza scolastica per alunni diversamente abili
- Comunità alloggio per tossicodipendenti
- AVIS - AIDO
- Farmacia
- Associazione "Il Calabrone"
- Protezione civile
- Comitato genitori
- Lega ambiente

2. IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il POF è:

- la dichiarazione sintetica delle scelte culturali, organizzative, operative e progettuali del nostro Istituto, quasi una carta d'identità;
- è il progetto nel quale si sostanzia il complessivo processo educativo promosso dalla scuola strutturato in un'ottica di sviluppo anche pluriennale;
- è un documento che **esplicita con trasparenza e preventivamente all'interno (insegnanti, personale non docente) e all'esterno dell'istituto(alunni, genitori enti, associazioni..)**, l'offerta formativa e le relative strategie in relazione ai bisogni, alle domande ed agli obiettivi di formazione;
- è la dichiarazione di ciò che una scuola **intende fare, del perché intende farlo e di come intende farlo**;
- contiene **le scelte educative ed organizzative ed i criteri di utilizzazione delle risorse e costituisce un impegno per l'intera comunità scolastica**;
- essendo controllabile e flessibile ha la possibilità di essere modificato in rapporto ad eventuali variabili.

Potremmo considerarlo come la punta di un iceberg rispetto ai documenti più articolati e specifici che la scuola elabora ed aggiorna:

- Regolamento d'Istituto;
- Carta dei servizi;
- Piani di Studio Personalizzati e Unità d'Apprendimento;
- Strumenti per la valutazione degli alunni.

La sua introduzione si è resa necessaria in seguito:

- all'introduzione dell'autonomia scolastica;
- al profondo mutamento della struttura scolastica avvenuto in data 1 settembre 2000, quando la scuola è diventata Istituto comprensivo.

3. COME SI E' GIUNTI ALL'ELABORAZIONE DEL POF.

Un'apposita commissione composta da dieci insegnanti appartenenti ai tre ordini di scuola, su delega del collegio docenti e coordinati dalla F.O. preposta al POF, si è riunita nell'arco di tempo che va dal mese di ottobre a dicembre per elaborare questo nuovo documento dell'istituto comprensivo.

L'apporto di ognuno e i confronti scaturiti hanno fatto sì che il concetto della **condivisione** divenisse l'elemento portante di ogni sua parte.

Concluso il lavoro, la bozza del testo è stata distribuita ai singoli insegnanti che l'hanno valutata e discussa all'interno dei singoli collegi di plesso; infine si è giunti alla fase finale, cioè alla sua delibera nell'ambito del collegio docenti plenario.

Una sintesi del documento viene distribuito a genitori e alunni durante l'open day, ma può essere richiesto presso la segreteria dell'Istituto in qualsiasi momento anche nella versione integrale.

4. IL CONCETTO DOMINANTE DEL POF.

Il concetto base del POF, il denominatore comune di tutto ciò che in esso si esplicita è l'**INTEGRAZIONE**, intesa come:

- **star bene con se stessi;**
- **star bene con gli altri;**
- **star bene con l'ambiente.**

Tale finalità è sottesa nei piani di lavoro di tutte le commissioni operanti nell'istituto, nei piani di lavoro di ogni singolo docente e in qualsivoglia rapporto di interazione che si verifichi all'esterno e all'interno dell'istituto scolastico.

5. L'AUTONOMIA SCOLASTICA

Dal 1 settembre 2000 è entrata in vigore in tutti gli Istituti scolastici la legge sull'autonomia. L'articolo 1 comma 2 (legge 8 marzo 1999 n. 275) così recita:

“L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà d'insegnamento e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo d'insegnamento e di apprendimento”.

La logica dell'autonomia sottintende quindi:

un'autonomia organizzativa finalizzata alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. Essa si esplica liberamente anche mediante il superamento dei vincoli in materia di unità oraria delle lezioni, dell'unitarietà del gruppo classe e delle modalità di organizzazione e impiego dei docenti, secondo finalità di ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali e temporali, fermi restando i giorni di attività didattica annuale previsti a livello nazionale, la distribuzione dell'attività didattica in non meno di cinque giorni settimanali, il rispetto dei complessivi obblighi annuali di servizio dei docenti previsti dai contratti collettivi che possono essere assolti invece che in cinque giorni settimanali anche sulla base di un'apposita programmazione plurisettimanale;

un'autonomia didattica che consiste nella libertà :

- di scelta metodologica,
- di organizzazione didattica (tempi, spazi, gruppi),
- nella possibilità di diversificare ed arricchire il curriculum con l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi;

un'autonomia finanziaria che consiste nella possibilità di poter gestire le entrate e le uscite sulla base di un proprio bilancio. La dotazione finanziaria principale sarà assicurata dallo Stato e sarà articolata in un'assegnazione ordinaria e in un'assegnazione perequativa.

6. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Gli Istituti comprensivi hanno un'origine recente, infatti sono stati previsti da una legge del 1994 n. 97 e destinati alle zone di montagna, (per comuni montani con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, nelle piccole isole, in zone di minoranza etnica - linguistica) destinati, cioè, a proteggere le diverse situazioni istituzionali, sociali ed economiche dei territori montani.

Dall'anno scolastico 1997/98 gli istituti comprensivi sono stati previsti in forma generalizzata e in via ordinaria anche in altre zone del territorio. Dall'anno scolastico 2000-01 in provincia di Brescia sono stati istituiti numerosi istituti verticali, tra cui il nostro che comprende:

- scuola dell'infanzia
- scuola primaria
- scuola secondaria di 1° grado.

Le tre scuole non sono ubicate in uno stesso edificio, ma dislocate in punti diversi del territorio di Castegnato.

La scuola dell'infanzia “A. Sabin” ha il suo accesso in via Donatori di sangue, 9; la scuola primaria “E. De Amicis” in via Agostino Gallo, 32 e la scuola secondaria di 1° grado in via Scuole.

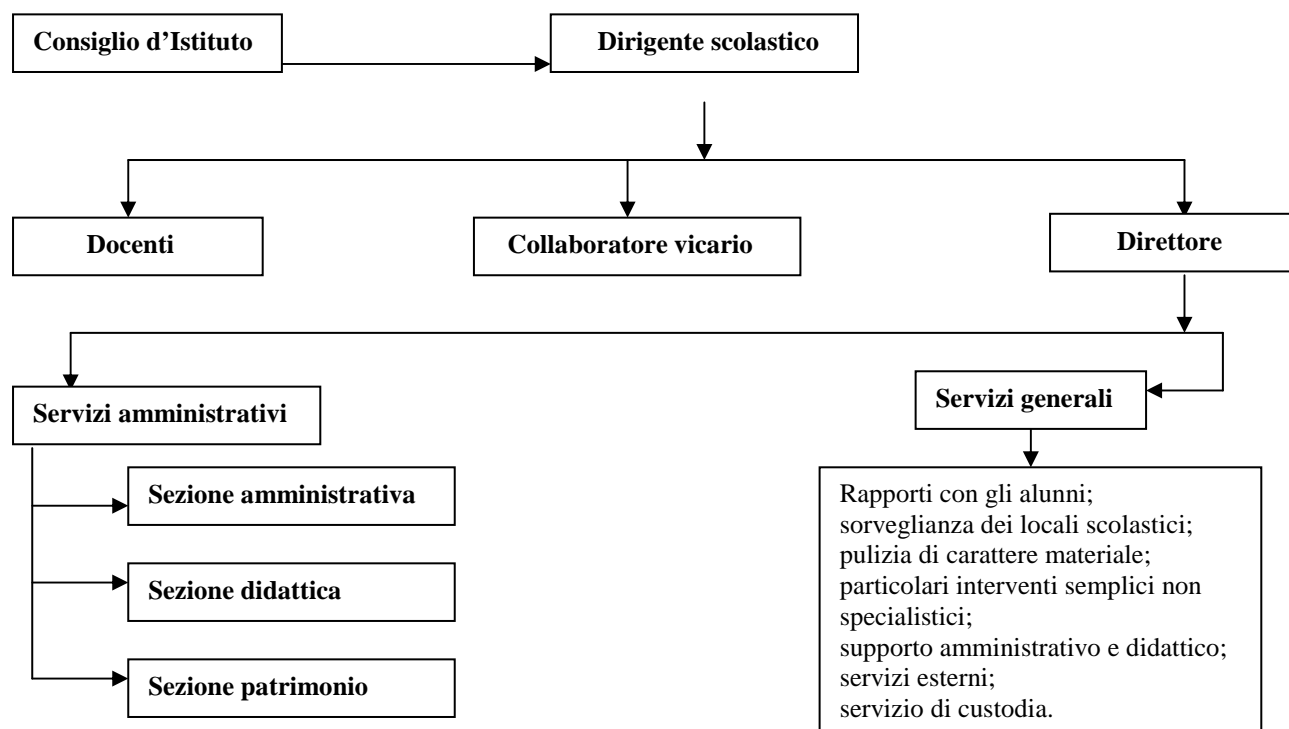
Parole chiave a cui l'Istituto comprensivo deve tendere.

L'Istituto intende operare per raggiungere i seguenti obiettivi:

- **continuità interna**, nel senso di maggior cura della comunicazione all'interno delle scuole e fra le scuole comprese nell'Istituto stesso. Continuità come costruzione di curricoli verticali, come confronto di metodologie, tecniche di verifica, valutazione,...;
- **continuità con il territorio**, gli Enti locali e le Agenzie che operano nel contesto socio-culturale-economico;
- **integrazione delle risorse e solidarietà** tra gli ordini di scuola. anche utilizzando docenti di ordini diversi in attività su progetto;
- **diffusione della responsabilità e forte collegialità**: concetti che riportano ad arrivare alle decisioni in modo democratico, a valorizzare le competenze e gli interessi dei docenti e del personale in servizio, a suddividere gli incarichi e le responsabilità, a cercare i fondi per corrispondere a chi ha lavorato il giusto compenso ;
- **definita e forte identità**: l'identità è data dai fini chiari e prioritari che l'Istituto si prefigge di perseguire nell'anno e nei prossimi anni scolastici, in relazione ai bisogni emergenti;

- **superamento dell'autoreferenzialità:** è questo un pericolo dell'Istituto comprensivo che guarda al suo interno e non si mette in relazione con altri istituti. È necessario, invece, che si confronti con altri ordini di scuola e attività di rete;
- **cooperazione scuola famiglia:** attraverso il contratto formativo e altre forme di confronto con le famiglie è indispensabile impostare un rapporto di fiducia e di cooperazione per educare nel migliore dei modi i nostri allievi.

Organigramma dei servizi amministrativi e generali



Dirigenza e personale amministrativo

- Il Dirigente scolastico partecipa e concorre al processo di realizzazione dell'autonomia scolastica.
- Il Dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica e la finalizza all'obiettivo della qualità dei processi formativi, predisponendo gli strumenti attuativi del POF.
- Il Dirigente scolastico organizza la propria presenza in servizio e il proprio tempo di lavoro secondo criteri della flessibilità, in rapporto alle esigenze connesse all'esercizio delle funzioni di competenza; assicura comunque una presenza ordinaria di 36 ore settimanali .
- Il Dirigente scolastico può avvalersi della collaborazione di docenti da lui individuati sulla base della normativa vigente; la scelta è effettuata secondo criteri di efficienza e di efficacia nel servizio scolastico.
- In relazione agli specifici aspetti di carattere generale e organizzativo inerenti al piano attuativo dell'offerta formativa il Dirigente scolastico consulta il responsabile amministrativo e informa il personale ATA.
- Il Dirigente scolastico svolge la funzione amministrativa (fornisce indicazioni sul regolare svolgimento degli incarichi obiettivo.....); svolge la funzione tecnica (stimola, promuove le iniziative, supporta le scelte degli OO.CC, valorizza le competenze professionali); svolge la funzione tecnico-amministrativa (organizza e dirige i processi scolastici).
- Il Dirigente scolastico deve: stimolare- valorizzare- dirigere le risorse umane; suggerire- condividere-socializzare la scelta degli obiettivi; promuovere – organizzare – armonizzare le specifiche iniziative, attivare il processo di autovalutazione e di monitoraggio.

Servizi e compiti degli assistenti amministrativi

SEZIONI	FUNZIONI	COMPITI
Sezione didattica	Gestione alunni	Iscrizioni, trasferimento alunni, esami, rilascio documenti di valutazione, attestazioni e certificati degli alunni, diplomi, esonero tasse scolastiche, infortuni alunni, assenze alunni, tenuta fascicoli, registri, ecc.

Sezione amministrativa	Amministrazione del personale	Stipula contratti di assunzione, assunzione in servizio, periodo di prova, documenti di rito, certificati di servizio, autorizzazione esercizio libera professione, decreti di congedo ed aspettativa, inquadramenti economici contrattuali e riconoscimenti dei servizi in carriera, procedimenti disciplinari, procedimenti pensionistici, tenuta dei fascicoli, ecc.
	Gestione finanziaria	Liquidazione parcelle, fatture, compensi accessori e indennità al personale, retribuzione personale supplente, compenso ferie non godute, adempimenti fiscali, erariali, previdenziali, etc.
	Servizi contabili	Elaborazione preventivo, conto consuntivo, mandati di pagamento, e reversali d'incasso, stipula contratti di acquisto di beni e servizi, adempimenti connessi ai progetti, etc.
	Archivio e protocollo	Tenuta del registro protocollo e archiviazione, etc.
Sezione patrimonio	Gestione beni patrimoniali	Tenuta degli inventari, discarico, passaggio di consegne, etc.
	Contabilità di magazzino	Tenuta dei registri di magazzino, impianto della contabilità di magazzino, etc.

Organizzazione dei servizi generali

SERVIZI	COMPITI
Rapporto con gli alunni	Sorveglianza degli alunni nelle aule, laboratori, spazi comuni in occasione di momentanea assenza degli insegnanti e durante la ricreazione.
	Concorso in occasione del loro trasferimento dai locali scolastici ad altre sedi anche non scolastiche, palestre, laboratori, ivi comprese le visite guidate ed i viaggi di istruzione
	Accoglienza alunni, genitori e utenti in genere
	Ausilio materiale agli alunni portatori di handicap per favorire l'accesso alle strutture scolastiche, all'interno, all'uscita e nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale; assolvimento incarichi specifici relativi all'assistenza alla persona, all'handicap e al pronto soccorso.
Sorveglianza generica dei locali	Apertura e chiusura dei locali scolastici
	Accesso e movimento interno alunni e pubblico-portineria
Pulizia di carattere materiale	Pulizia locali scolastici, spazi scoperti ed arredi
	Spostamento suppellettili
Particolari interventi non specialistici	Piccola manutenzione dei beni
Supporto amministrativo e didattico	Duplicazione atti
	Approntamento dei sussidi didattici
	Assistenza progetti (POF)
	Collaborazione con i docenti

l'orario del personale ATA è diverso per i tre ordini di scuola:

- scuola dell'infanzia: dal lunedì al venerdì dalle 7:30 alle 18:00
- scuola primaria: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 7:00 alle 18:00 ; sabato dalle 7:00 alle 13:30.
- scuola secondaria di 1 grado: lunedì dalle 7:30 alle 18:00, martedì dalle 7:30 alle 19:00, mercoledì dalle 7:30 alle 18:00, giovedì dalle 7:30 alle 14:00, venerdì dalle 7:30 alle 14:00, sabato dalle 7:30 alle 14:00.
- Salvo altre necessità derivanti da riunioni o altre attività programmate dalla scuola.
- Per quanto concerne il servizio di accoglienza e di sorveglianza degli alunni in arrivo anticipato o posticipato rispetto all'orario di attività didattica, là dove è previsto, è svolto previo accordo tra Ente Locale e Istituzione Scolastica (Prot. d'intesa 14 settembre 2000. Norme e Tributi) dalle 17:15 alle 8:15

l'orario di lavoro della segreteria è il seguente:

- lunedì, mercoledì dalle 7:30 alle 16:30

- martedì, giovedì e sabato dalle 7:30 alle 14:00
- l'orario di apertura al pubblico della segreteria è il seguente**
- orario antimeridiano: da lunedì a sabato dalle 11:00 alle 13:00
- orario pomeridiano: lunedì mercoledì dalle 14:30 alle 16:30

7. LA COLLEGIALITA'

Per trasmettere le informazioni e per favorire il dialogo e la collaborazione tra docenti e genitori, la scuola utilizza:

Incontri: fin dall'inizio dell'anno scolastico vengono fissati incontri specifici per ogni grado di scuola tra docenti e genitori sia con modalità assembleare che individuale. Tali incontri si dovranno svolgere secondo modalità e tempi deliberati dal Collegio dei Docenti. È fatta salva la possibilità della richiesta di colloqui urgenti sia da parte degli insegnanti che dei genitori.

Assemblee di classe

All'inizio dell'anno scolastico si effettua un'assemblea di classe al fine di illustrare il progetto educativo-didattico della classe e per eleggere fra i genitori i rappresentanti. Durante l'anno scolastico, anche in concomitanza dei colloqui, gli insegnanti effettuano riunioni di classe per:

- verificare in itinere l'andamento scolastico;
- proporre eventuali adeguamenti;
- valutare i risultati raggiunti.

Consigli d'intersezione, d'interclasse e di classe

I consigli d'intersezione, d'interclasse e di classe sono rispettivamente composti dai docenti del plesso della scuola dell'Infanzia, dai docenti di classi parallele e/o di ogni singola classe nella scuola Primaria e Secondaria.

Fanno parte, altresì:

- nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, per ciascuna delle classi interessate un rappresentante eletto dai genitori degli alunni iscritti;
- nella scuola secondaria, quattro rappresentanti eletti come sopra.

I vari Consigli sono presieduti dal Dirigente Scolastico oppure da un docente, membro del Consiglio, suo delegato; si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, **col compito di formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.** Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari spettano ai vari Consigli con la sola presenza dei docenti.

Sulla base delle indicazioni legislative si richiamano le funzioni fondamentali dei Consigli di Classe, di interclasse e di intersezione in ordine alla programmazione educativo - didattica:

- formulano al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, ad iniziative di sperimentazione ed alle iniziative di integrazione e di sostegno (cfr. art. 7 Legge 4 agosto 1977 n°517);
- formulano proposte al Collegio dei Docenti in ordine alla programmazione da adottarsi per le classi a tempo prolungato e per le sperimentazioni; vedi CM n° 171 del 15.05.1979 alla voce modalità di pubblicazione
- indicano le attività para ed extrascolastiche che la scuola intende svolgere, inclusi i viaggi di istruzione e le visite guidate;
- prevedono il programma generale dell'attività da svolgere nell'intero anno scolastico e nei singoli periodi di esso, tenendo ovviamente conto della programmazione della azione educativa formulata dal Collegio dei Docenti;
- individuano le esigenze degli alunni, nella diversità del contesto socio culturale e delle situazioni di partenza e formula una programmazione educativa e didattica adeguata;
- valutano collegialmente il processo di apprendimento e di maturazione raggiunto dall'alunno;
- sono organi di coordinamento, di contatto reciproco e di rapporto dell'attività dei singoli docenti, attività che deve intendersi ed attuarsi come individuale e comunitaria, essendo ciascun insegnante non solo educatore ma coeducatore dei propri alunni.

Collegio dei docenti

Il Collegio dei docenti è composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nell'istituto ed è presieduto dal Dirigente scolastico.

Il Collegio si riunisce in seduta plenaria per discutere i seguenti argomenti:

- **programmazione educativa e POF**
- **piano annuale di aggiornamento**
- **orientamento scolastico ed integrazione alunni diversamente abili**
- **sperimentazione strutturale e ordinamentale**
- **proposte di formulazione dell'orario delle lezioni**
- **azione e progetti per la continuità educativa**

- **adozione dei libri di testo**
- **elezione del comitato di valutazione**
- **qualsiasi altro argomento o progetto o problematica che riguardi l'intero istituto.**

Il segretario del Collegio docenti plenario viene individuato dal Dirigente. I collegi docenti dei singoli ordini di scuola si riuniscono di massima 3/4 volte all'anno, deliberano ed attuano le attività specifiche di ogni ordine di scuola.

I segretari dei singoli Collegi vengono individuati dal Dirigente. **Il Collegio docenti si articola in team, gruppi di lavoro e/o commissioni per approfondire e realizzare alcune tematiche specifiche evidenziate nel POF d'istituto.**

Il coordinamento delle commissioni viene normalmente affidato alle relative Funzioni Strumentali o a dei referenti di progetto.

Il Dirigente istituisce lo **staff di direzione** con il **compito di coordinare e finalizzare gli interventi, le attività, i progetti di Istituto e dei singoli plessi all'attuazione del POF.** E' costituito dai coordinatori dei tre plessi e dai docenti titolari delle Funzioni Strumentali al POF e dai referenti di progetto. Le riunioni possono essere plenarie. E' convocato e presieduto dal Dirigente.

Consiglio d'istituto e sua composizione

Il Consiglio d'istituto è costituito da 19 membri così suddivisi: n. 8 rappresentanti del personale docente; n. 8 rappresentanti dei genitori degli alunni; n. 2 rappresentanti del personale **amministrativo, tecnico ed ausiliario** e dal **Dirigente scolastico.**

I rappresentanti degli insegnanti sono eletti dal Collegio dei docenti, quelli dei genitori degli alunni sono eletti dai genitori stessi e quelli del personale non docente dal corrispondente personale di servizio nella scuola; **il Dirigente scolastico ne fa parte di diritto**; presiede il Consiglio d'istituto un rappresentante dei genitori eletto dal Consiglio d'istituto stesso. Ne fanno parte:

presidente:	Fioretti Luigi
genitori:	Caravaggi Fausto Carimini Claudia Ciapetti Emanuela Cristini Simona Macchetta Laura Silvestro Giorgina Taccia Rita
docenti:	Ghidoni Loretta Nulli Laura Ruffini Valeria Ciapetti Maria Guerini Maria Angela Mutti Barbara Piccioli Stefania
personale ATA:	Franchi Pierino

Il Consiglio d'istituto elegge, nel suo seno, una **Giunta esecutiva** composta da 1 docente, da 1 non docente e da 2 genitori. Della Giunta fanno parte di diritto, il **Dirigente scolastico**, che lo presiede ed il **Direttore amministrativo** della scuola che funge da segretario. Il Consiglio d'istituto e la Giunta esecutiva durano in carica tre anni.

Attribuzioni del Consiglio d'istituto

Il Consiglio d'istituto delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto.

Fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei Consigli di interclasse, di intersezione e di classe, ha potere deliberante, su proposta della Giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti della disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:

- a) **adozione del regolamento interno dell'Istituto;**
- b) **acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico – scientifiche, dei sussidi didattici compresi quelli audio - televisivi, delle dotazioni librerie, del materiale di consumo occorrenti per le esercitazioni;**
- c) **adattamento del calendario scolastico;**
- d) **criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche del piano dell'offerta formativa, con particolare riguardo alle attività di recupero, di sostegno, di consolidamento e di potenziamento, ai viaggi d'istruzione e alle visite guidate;**

- e) **promozione di contatti con le altre scuole;**
- f) **partecipazioni dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;**
- g) **forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'Istituto.**

Il Consiglio d'istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi; all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali; al coordinamento amministrativo dei Consigli d'interclasse, intersezione e classe, esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo dell'Istituto.

Sulle materie devolute alla sua competenza, esso invia annualmente una relazione al provveditorato agli studi e al consiglio scolastico provinciale.

Comitato di valutazione

In seduta plenaria il Collegio dei docenti elegge il Comitato di valutazione del servizio di cui all'art. 11 del Testo Unico della scuola(D.lgs n. 297/94) unico per tutti i settori scolastici compresi nell'Istituto.

I membri del Comitato di valutazione sono:

Boldini M. Grazia	membro effettivo
Ghidoni Loretta	membro effettivo
Di Sacco Cinzia	membro effettivo
Betti Chiara	membro effettivo

RSU.

Con la piena attuazione dell'autonomia scolastica e con l'attribuzione della dirigenza ai capi d'istituto **ciascuna istituzione scolastica è sede di contrattazione integrativa**, per cui in essa operano le Rappresentanze Sindacali Unitarie demandate a tutelare i diritti del personale docente ed ATA, in materia di organizzazione del servizio scolastico.

Il D.lg.vo n.29/93 introducendo istituti giuridici di natura privatistica nel pubblico impiego, pone in essere il ricorso all'istituto della **negoziazione**, ovvero alla corresponsabilità delle parti, al fine di raggiungere obiettivi programmatici nel rispetto di precisi parametri di riferimento quali l'efficienza, l'efficacia e l'economicità.

La R.S.U. contrae sulle seguenti materie:

- **modalità di utilizzazione del personale in rapporto al POF**
- **assegnazione di docenti e ATA alle sezioni staccate e ai plessi; intensificazione delle prestazioni e ricadute sull'organizzazione del lavoro; ritorni pomeridiani**
- **applicazione dei diritti sindacali e determinazione dei contingenti di personale previsti in attuazione della L. 146/90 (norme sull'esercizio del diritto di sciopero)**
- **attuazione della normativa sulla sicurezza,**
- **ripartizione delle risorse del fondo di istituto, attribuzione dei compensi accessori a docenti e ATA**
- **modalità e criteri relativi all'organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del personale docente e ATA.**

Su richiesta può convocare assemblee sindacali.

RSU incaricati sono:

Ghidoni Loretta (rappresentante CGIL)
 Stefania Piccioli (rappresentante SNALS)
 Elena Trizio (rappresentante SNALS)

8. FIGURE DI SISTEMA

Funzionano nell'Istituto, su mandato del Collegio docenti o del dirigente scolastico e in funzione di collaborazione con le figure strumentali al POF o per gestire direttamente determinati **settori di attività, commissioni, gruppi di lavoro e referenti individuali**. Commissioni e gruppi hanno il compito di occuparsi, permanentemente o per un periodo di tempo determinato, di attività o tematiche specifiche, nei limiti delle facoltà a esse attribuite dal Collegio stesso. Alle commissioni tocca comunque, di norma, preparare e proporre materiali e indirizzi al Collegio e/o curare la corretta applicazione delle delibere di quest'ultimo.

I referenti individuali vengono individuati dal Dirigente scolastico o da lui proposti al Collegio dei docenti.

Le Commissioni sono strumenti di gestione complessiva e continua. I docenti che le compongono assumono un importante ruolo di riferimento all'interno dei singoli plessi, in quanto referenti, punto di raccordo tra la commissione e la scuola di cui fanno parte e viceversa.

- **Commissione Intercultura.** accoglie ed incontra la famiglia al momento dell'iscrizione, predispone e coordina le modalità dell'inserimento, dell'integrazione e dell'alfabetizzazione degli alunni stranieri ed i progetti interculturali. Predispone materiale di supporto, promuove ed elabora percorsi di formazione e progetti su tematiche interculturali e di apprendimento italiano L2. Ne fanno parte: Leone M.C., Taccia (F.S.), Nulli, Vanenti, Grasso, Siani, Riolo, Tosoni.

- **Progetto alfabetizzazione mamme straniere:** Venturini T, Taccia.
- **Commissione Disagio** Piccioli S. (F.S.) **.suddivisa in:**
Commissione Gruppo Lavoro Handicap. Gruppo di lavoro e di studio per l'integrazione scolastica composto da insegnanti, genitori, rappresentanti dei comuni e dell'ASL con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo nel quale verrà elaborata l'iniziativa relativa alla giornata della disabilità del 27 gennaio. Ne fanno parte: Sufflco C., Venturini C., Ruffini V., Castaldo R., Di Sacco C., Magri P., Bernardini L., Simoncelli A;
Commissione Sportello psicologico. Dà maggiore risalto all'attuazione del progetto nei vari plessi e propone la creazione di un calendario condiviso che riporti gli orari e gli impegni della psicologa all'interno dell'I.C. Realizza un modello questionario di valutazione del progetto che ne renda più chiara e veloce l'attuazione.. Ne fanno parte: Garosio M., Ruffini V., Venturini C..
- **Commissione POF.** Si occupa della stesura e della revisione del POF seguendo le indicazioni date dal Collegio Docenti dell'istituto; promuove e divulga il POF all'utenza, rielabora il materiale dei vari gruppi di lavoro,, coordina il progetto d'istituto avente come punto di riferimento "La Carta della Terra". Ne fanno parte: Ancellotti M G., Pelò C., Ginevra E., Betti C., Mutti A., Baruffi M. e Simoncelli A. (F.S).
- **Commissione Continuità.** I gruppi di insegnanti dei tre plessi dell'Istituto Comprensivo favoriscono e promuovono il raccordo tra i diversi ordini di scuola: a) elaborando il Nuovo curriculum verticale relativo a tutto l'I.C.; b) fornendo indicazioni sulle competenze individuali in uscita e sui percorsi didattico-formativi intrapresi nella scuola di appartenenza; c) predisponendo strumenti utili alla trasmissione dei dati sopraccitati, d) programmando l'attività di accoglienza per i nuovi alunni. Ne fanno parte: Ghidoni L., Venturi V., Ciuffardi M., Musatti G., Ganza F., Melley C., Tosoni C., Bulfaretti E. e Ginevra E. (F.S.).
- **Commissione Sito Web.** Si occupa della gestione del sito WEB dell'istituto e della sua fruizione da parte di tutti. Ne fanno parte: Machina E., Castrezzi S., Falappi R., Piccioli S., Alberti N.(F.S.).
- **Commissione Flessibilità tempo scuola-medie .** Ipotizza l'organizzazione del tempo scuola (laboratori, attività opzionali e presenze.) Ne fanno parte: Pelò C. e Piccioli S.
- **Progetto Orientamento terze medie.** Collegata al progetto in rete avente come capofila l'istituto comprensivo di Passirano. Si propone di coinvolgere gli alunni in un percorso di "avvicinamento alla scelta" attraverso la valutazione delle potenzialità scolastiche, delle abilità cognitive, degli interessi scolastici e professionali, delle possibilità formative, delle tendenze del mercato del lavoro. Ne fanno parte: Di Sacco C., Ginevra E., Riolo M., Simoncelli E.. Referente di progetto è il prof. R. Pergolari.
- **Progetto Lettura.** Ne fanno parte: Filippini E., Melley C., Simoncelli A.. Referente Riolo M..
- **Progetto Mensa scuola primaria.** Ne fanno parte: Barcellandi L.
- **Progetto Sicurezza.** Ne fanno parte: Machina E., Maffina C..
- **Progetto Informatizzazione Schede.** Ne fanno parte: Alberti N., Piccioli S., Maffina C., Falappi R.

Funzioni Strumentali e relativi compiti

Considerata la complessità e l'articolazione dei compiti affidati alle scuole in regime di autonomia e la conseguente necessità di sostenerne lo sforzo mediante la valorizzazione delle risorse e delle competenze professionali disponibili, i più recenti disposti contrattuali prevedono che ogni anno venga assegnato a ciascun istituto un certo numero di *funzioni strumentali*, nonché i fondi per garantirne l'operatività; il numero delle funzioni dipende in parte da parametri oggettivi (dimensioni e complessità della scuola) e in parte dalle specifiche e motivate richieste dell'Istituto.

Il compito di definire, all'inizio di ogni anno scolastico, le *funzioni* d'istituto è competenza del Collegio dei docenti. L'organo, valutati i contenuti del POF, individua innanzitutto i settori di attività che, per complessità e rilevanza di obiettivi, richiedono, in quel dato a.s., un particolare investimento di risorse professionali, specie in termini organizzativi.

Sulla base di tale analisi, il Collegio provvede poi a tracciarne i profili, ovvero stabilisce, conformemente alle necessità prioritarie individuate, le attività, il ruolo e i compiti, tra loro coerenti e coesi, connessi all'esercizio di ciascuna delle stesse funzioni. I profili delle funzioni fanno sempre riferimento, comunque, a quattro aree d'interesse principali:

- gestione del piano dell'offerta formativa;
- sostegno al lavoro dei docenti;
- interventi e servizi per gli alunni
- realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola.

Contestualmente il Collegio definisce anche le competenze professionali necessarie per aspirare all'assegnazione delle funzioni, i criteri da seguire per porre le candidature, nonché le modalità di valutazione dei risultati ottenuti e la durata dell'incarico.

Attraverso una procedura contrattualmente definita, il Collegio, anche avvalendosi della collaborazione di un organo istruttorio, sceglie, fra quelli che hanno posto la loro candidatura, gli insegnanti cui assegnare ciascuna funzione.

Gli insegnanti titolari delle funzioni-strumentali, dunque, sono soggetti che ricevono dal Collegio responsabilità determinate in relazione a specifici ambiti di attività, allo scopo di garantire l'ottimizzazione delle risorse a disposizione dell'Istituto in termini di servizio e di offerta formativa erogata.

A questo riguardo va chiarito che essere titolare di una funzione non significa accollarsi qualsiasi incombenza prevista dal proprio ambito di competenza, bensì soprattutto stimolare, coordinare e supervisionare le attività che in tale ambito si inscrivono: le funzioni-strumentali, infatti, hanno senso soprattutto se impediscono che la complessità dei compiti assegnati alle scuole si traduca in frammentarietà, disarticolazione e dispersione di risorse.

Individua, analizza le problematiche personali e relazionali, coordina la gestione sportello aperto e progetta interventi per il recupero e la prevenzione

Piccoli Stefania ⇒ disagio: i compiti della F.S. sono di individuazione e di analisi delle situazioni problematiche a livello relazionale e personale in tutte le sezioni /classi dell' I. C., di organizzazione dello sportello psicologico e di gestione dei rapporti con l'ASL relativamente al disagio.

Simoncelli Anna ⇒ piano offerta formativa: i compiti della F.S. sono di coordinamento della commissione, di gestione e costruzione del nuovo POF 2009/2010 in base alle indicazioni emerse dall'attività di autovalutazione, di coordinamento dei progetti aventi come sfondo integratore "La carta della terra", collegamento con l'Amministrazione e le associazioni presenti sul territorio per la promozione di iniziative comuni.

Leone M. Cristina, Taccia Vanda ⇒ intercultura: i compiti della F.S. sono di coordinamento della commissione, partecipare alle iniziative organizzate a livello territoriale in tale settore e alle attività di formazione del CTI, curare la preparazione e la diffusione del materiale predisposto in tali incontri, collaborare con il dirigente scolastico nei rapporti con le istituzioni del territorio per promuovere percorsi di formazione ed integrazione rivolti agli alunni e alle famiglie, coordinare i rapporti con i mediatori.

Ginevra Elena ⇒ continuità: i compiti della F.S. sono di coordinamento della commissione; favorire la collaborazione tra docenti dei diversi ordini di scuola per condividere percorsi educativi e didattici all'insegna della continuità; promuovere il raccordo didattico formativo all'interno delle tre scuole dell'istituto; programmare delle attività di accoglienza per i nuovi alunni dei vari plessi; predisporre strumenti utili alla trasmissione dei dati sopraccitati.

Staff per l'attuazione del Piano dell'offerta formativa

Un'OF ampia, articolata e densa di interconnessioni quale quella dell'Istituto, prospetta la necessità di un organo di raccordo, che ne supporti e garantisca l'attuazione organica e conseguente.

Composizione: collaboratori del DS, funzioni strumentali e coordinatori di plesso.

Tale organo, definito *Staff per l'attuazione del Piano dell'OF*, è contraddistinto da caratteristiche e funzioni determinate:

- deve avere una struttura agile, per risultare fortemente operativo in relazione ai bisogni; deve esprimere, nella sua composizione, il massimo di motivazione e il massimo di conoscenza dello stato dei principali settori di attività dell'Istituto;
- deve consentire il confronto fra le esigenze dei diversi soggetti che operano nell'Istituto e svolgere una costante attività di pianificazione operativa, per un'attuazione armonica dell'OF, specie in riferimento alle materie che non sono competenza esclusiva di un soggetto;
- deve fungere da supporto al Collegio dei docenti per le sue necessità (istruire procedure, predisporre o concretizzare proposte, fornire informazioni periodiche strutturate ecc.);

- deve predisporre, per gli OO.CC. competenti, la pianificazione dell'impiego delle risorse economiche in relazione ai bisogni complessivi e i piani organici di adeguamento delle dotazioni;
- deve predisporre gli strumenti e redigere i documenti di interesse generale, che non sono competenza specifica di soggetti determinati (come ad es. il *Piano annuale delle attività* e il *Regolamento delle procedure*, o le nuove stesure del POF);
- deve esprimere, nella sua composizione, il massimo di motivazione e il massimo di conoscenza dello stato dei principali settori di attività dell'Istituto;

Fanno parte dello *Staff per l'attuazione del POF* i collaboratori del Dirigente scolastico e i titolari di funzione strumentale nonché, quando le materie all'O.d.G. lo richiedano, i coordinatori delle commissioni e/o i referenti di progetto; non è esclusa la partecipazione occasionale di altri soggetti, a condizione che essa sia funzionale a un concreto e specifico contributo.

Così composto l'organismo asseconda l'indicazione ministeriale di attuare forme di raccordo e di equilibrio fra scelte operate dal DS e scelte operate dal Collegio, che consentano inoltre di superare la difficoltà comportata dal fatto che in molte attività è difficile separare le dimensioni gestionale-organizzativa da quella educativo-didattica.

Coordinatori di plesso

1. **Pelò Carla** ⇒ **coordinatrice per la scuola secondaria di 1 grado**
2. **Ciapetti M e Ciuffardi Michela** ⇒ **coordinatrici per la scuola primaria**
3. **Cogoli Nadia e Plona Piera** ⇒ **coordinatrici per la scuola dell'infanzia**

I singoli plessi indicano i nominativi dei coordinatori al Dirigente che procede alla loro nomina.

Ruolo e funzioni dei Coordinatori di plesso

- Coordina tutte le attività del plesso;
- tiene i rapporti con gli uffici di dirigenza e di segreteria;
- convoca i consigli di classe, interclasse, intersezione, secondo il calendario predisposto all'inizio dell'anno;
- è responsabile delle attività ex DPR 626/94 e dell'applicazione della legge antifumo,
- presiede i consigli di intersezione(scuola dell'infanzia) e interclasse(scuola elementare),
- partecipa alle riunioni dello staff di direzione.

Coordinatore dei consigli di classe (scuola secondaria di 1 grado)

- Presiede su delega del Dirigente, i consigli di classe e individua un segretario del Consiglio di classe che compila il verbale.
- Prepara i lavori del Consiglio di Classe
- Raccoglie i Piani disciplinari annuali e quelli relativi alle eventuali attività formative e didattiche opzionali
- Predisponde la Bozza del Piano annuale e della relazione finale del Consiglio di Classe.
- Coordina l'attuazione del Piano Annuale del Consiglio di Classe
- Su incarico del consiglio di classe tiene i rapporti occasionali con i Genitori
- A nome del Consiglio di classe comunica ai genitori degli alunni delle classi terze il Consiglio Orientativo (Terza Media).

9. CONTINUITÀ' FRA SCUOLA E FAMIGLIA

La scuola non esaurisce tutte le funzioni educative e favorisce l'interazione con la famiglia, quale sede primaria dell'educazione del ragazzo. A questo scopo è stato redatto un documento: il "Patto educativo di corresponsabilità" (allegato C), che viene sottoposto all'atto dell'iscrizione dell'alunno e che ha validità per tutta la durata del percorso scolastico.

La famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei bambini/ragazzi e come tale partecipa al contratto educativo condividendone responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

In sintesi:

È competenza dell'istituzione scolastica:

- formulare il Piano dell'Offerta Formativa,
- fornire in merito informazioni chiare e comprensibili,
- valutare l'efficacia delle proposte,
- rendere conto periodicamente degli apprendimenti dei singoli alunni e del loro progredire in ambito disciplinare e sociale,
- individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti in situazione di handicap, svantaggio, disagio, difficoltà.

È competenza della famiglia:

- intervenire alle assemblee e alle riunioni organizzate dalla scuola,
- tenersi informata e al corrente delle iniziative della scuola discuterle nelle riunioni previste e contribuire al loro arricchimento e alla loro realizzazione sia sul piano ideativi che operativo,
- sostenere i bambini/ragazzi nel mantenimento degli impegni assunti a scuola,
- partecipare ai colloqui individuali,
- cooperare perché il bambino/ragazzo ritrovi sempre atteggiamenti educativi coerenti.

10. L'ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Dirigente: dott. Elia Ravelli

- Svolge compiti d'indirizzo, di coordinamento e di monitoraggio del servizio offerto dall'istituto all'utenza;
- È responsabile delle relazioni esterne (MIUR- direzione Regionale- CSA- Enti locali);
- Può avvalersi di docenti da lui individuati ed è coadiuvato dal D.S.G.A.

Supplente Direttore servizi generali amministrativi: Naso Maurizio

- Responsabile diretto dei servizi amministrativi e coordinatore del personale ATA.

Assistenti amministrativi.

Assicurano il servizio relativo a:

- Anagrafe scolastica
- Protocollo/Archivi/inventari beni statali
- Contabilità/bilanci/stipendi
- Assenze/supplenze
- Supporto attività plessi.

a) scuola dell'infanzia:

l'orario scolastico giornaliero è dalle 8.30 alle 16.00 con possibilità di anticipo (dalle h.7,45 alle h.8,30) e posticipo (dalle h.16 alle h.16,15) e uscita anticipata alle ore 13.00.

N° classi	N° alunni	N°alunni disabili	N° insegnanti di religione cattolica	N° insegnanti	N° insegnanti di sostegno	N° alunni stranieri
8	190	3	1	19	2	47

- **Personale docente:** le insegnanti sono due per sezione e si alternano giornalmente tra il turno antimeridiano e pomeridiano per un totale di 25 ore settimanali. In aggiunta operano nella scuola due insegnanti di sostegno una a tempo pieno e una a part time e un insegnante di Religione Cattolica (sei ore)
- **Personale ATA:** N° 6 collaboratori (5 a tempo pieno e 1 part - time)
- **Personale comunale operante nella scuola:** N° 5 addetti cucina e N°3 assistenti ad personam

Sezioni che compongono la scuola	Numero alunni	insegnanti
A- ARCOBALENO	25	GHIDONI L., ZAMPEDRI F.
B- LILLA	22	GAROSIO M., CASTREZZATI S.
C- ARANCIONE	26	PLONA P., MUTTI A., MANENTI F.
D- VERDE	24	NULLI L., VALENTINI M.
E- ROSSA	25	COGOLI N., BULFARETTI E.
F- GIALLA	20	CONTI E., BARUFFI M., BETTI C.
G- AZZURRA	26	MACHINA E., FLORIO N., MANENTI F.
H- BLU	22	RUFFINI V., VENTURI V.

b) scuola primaria:

l'orario antimeridiano dalle 8.15 alle 12.15, pomeridiano dalle 14.15 alle 16.15 con 2 rientri per le 27 ore e 3 rientri per le 30 ore.

N° classi	N° alunni	N°alunni disabili	N° insegnanti di religione cattolica	N° insegnanti di lingua inglese	N° insegnanti	N° insegnanti di sostegno	N° alunni stranieri
20	437	10	2	2	41	4	63

LE CLASSI SONO COSI' SUDDIVISE:

1^A 24 alunni	1^B 23 alunni	1^C 24 alunni	1^D 23 alunni
2^A 22 alunni	2^B 20 alunni	2^C 20 alunni	2^D 20 alunni
3^A 23 alunni	3^B 23 alunni	3^C 16 alunni	3^D 22 alunni
4^A 23 alunni	4^B 22 alunni	4^C 21 alunni	4^D 19 alunni
5^A 23 alunni	5^B 22 alunni	5^C 22 alunni	5^D 22 alunni

<i>INSEGNANTI</i>	ITALIANO	MATEMATICA	STORIA	GEOGRAFIA	SCIENZE	INGLESE	ARTE E IMMAGINE	MUSICA	ED. MOTORIA	TECNOLOGIA E INFORMATICA	I.R.C.	ATTIVITA' ALTERNATIVA	SOSTEGNO	ATTIVITA' OPZIONALI
MUSATTI	1 A 1 B						1 A 1 B							1ABCD
BOSCAGLIA			1A 1B	1A 1B	1A 1B			1A 1B		1A 1B		1A 1B		
BOLDINI M.G.		1A 1B							1A 1B		1A 1B			
ANCELOTI	1C 1D							1C 1D			1C 1D	2 D		
CIMASCHI	COMP 1C 1D		1C 1D	1C 1D		COMP 1C 1D	1C 1D			1C 1D		1C 1D		
GANZA		1C 1D			1C 1D				1C 1D					
SIMONE													1 A 1 B	
VERNIA	1C 4B 2A PR 2D	4D 4B 1C	4D	1C	4B	4B		4B	1C 2A 2D				1 A 1 B 1C4D 4D	
DERADA							2A 2D		2A 2D					
SUFFLICO		2° 2B								2A 2D	2A 2D			
GRASSO			2A 2D	2A 2D	2° 2D			2A 2D						
CIAPETTI	2 B-2C						2 B 2C				2 B 2C			
SIANI			2B 2C	2B 2C	2B 2C			2B 2C	2 B 2C				2B	
SPAETTI		2B 2C								2B 2C		2C		2B 2C 2A 2D
CAMPANA		3 A 3 B			3B				3A 3B					
GALLI	3A PR		3A	3A	3A		3A	3A		3A	3A	3B		
BOLDINI A.	3B PR		3B	3B				3B			3B			
ZUCCALI	3C PR		3 C	3 C			3 C	3C	3C			3C		
GRECO		3C 3D			3C 3D					3C 3D				
ANTONINI							3B			3B				3B
MUTTI	3DPR		3D	3D			3D	3D	3D			3D		
CIUFFARDI	4A PR		4A	4A	4A		4A					4 A		
ARCHETTI		4 A 4C						4A 4C		4 A 4C				4A 4C
CASTALDO	4B 4D											4 B 4D		4B 4D
ACIERNO		4B 4D	4B 4D						4B 4D					
ALESSIO			4B 4D	4B 4D			4B 4D	4B 4D		4B 4D				
TACCIA	4C		4 C	4C	4C		4C		4C	4C		4C		
CODENOTTI		5A	5A	5A	5A		5°	5A	5A 4A			5A		
GHIDINI	5A													

BARCELLANDI	5B		5B	5B	5 B		5B					5B		5 B
BERTELLI		5B				5B 5C		5B						
FERRARI					5D	5B 3C	5D		5B	5B			5B	
PASETTI	5D PR		5D	5D				5D 5C	5D 5C					
FALAPPI		5D								5D	5D			
COFFA													5D 5C	
GUERINI		5C PR	5 C	5C	5 C					5C	5C	5D		
VENTURINI	5 C						5 C					5 C		5AC D
BURGIO						5C 5D 1A 1B 4A4B 4C 4D								
SANTORO						1C 1D 3A 3B 3D								
MARSANO						5A								
BARBI												4D 5 B 4A 4C		
SAVARESI												3C 4B 5A		

Personale Amministrativo

- Un assistente amministrativo (presente nel plesso per due ore giornaliere al mattino)

Personale ATA: 7 personale ausiliario

Assistenti ad personam assunti su progetto dall'amministrazione comunale: n. 3

a) scuola secondaria di 1 grado

nella scuola sono presenti 10 classi per un totale di 232 alunni. Gli alunni delle attuali classi prime hanno optato per un tempo scuola di un minimo di trenta ore settimanali, in quanto nell'orario sono inserite le attività di recupero, consolidamento e potenziamento di italiano, matematica e inglese.

Le attività opzionali offerte dalla scuola e aperte a tutti gli alunni nel pomeriggio di lunedì, mercoledì e venerdì sono le seguenti:

- Laboratorio approfondimento linguistico (inglese classi terze)
- Laboratorio grafico pittorico
- Laboratorio multimediale ECDL
- Studio di uno strumento musicale (fiati e pianoforte).
- ASC di italiano (su consiglio dell'insegnante)
- Laboratorio di matematica e fisica.
- Laboratorio di disegno tecnico

Le classi sono così suddivise:

1 A	20 alunni	1 B	21 alunni	I C	19 alunni	I D	20alunni
2 A	26 alunni	2 B	25 alunni	2 C	26 alunni		
3 A	23 alunni.	3 B	21 alunni	3 C	22 alunni		

Dei 223 alunni presenti, 35 sono stranieri.

Distribuzione degli insegnanti nelle classi

Disciplina	Tot. Ore	1^A	2^A	3^A	1^B	2^B	3^B	1^C	2^C	3^C	1^D
Lettere											
Ginevra	18										

Simoncelli A	18	•									
Simoncelli E	18				•		•				
Riolo	18			•							
Leone M.C.	18		•								
Filippini	18				•	•					
Melley	18							•	•		
Magri	18							•			•
Matematica											
Alberti	18							•	•		
Pergolari	18				•	•	•				
Pelò	18		•	•							
Piccioli	18								•		•
Gorlani	9	•									
Inglese											
Tosoni	18	•						•	•	•	
Codevilla	9										•
Baga	18			•	•	•	•				
Arte e immagine											
Cuttini	6				•	•	•				
Brodini	18	•	•	•				•	•	•	•
Matematica, Tecnologia e informatica											
Andronaco	18		•	•		•	•		•	•	•
Nulli	9	•			•		•	•			
Alberti	18		•		•	•		•	•	•	•
Piccioli	18			•					•	•	•
Gorlani	9	•									
Maffina	2			•		•					
Musica											
Rotolo	6							•		•	
Turra	18	•	•	•	•	•	•		•		•
Scienze motorie e sportive											
Maffina	18	•	•	•	•	•	•	•	•		•
Canesi	2									•	
Ins. Di sostegno											
Di Sacco	18	•									•
Bernardini	9		•							•	
Religione											
Gigola	10	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
Francese											
Venturini	20	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•

Personale operante nella Scuola secondaria di 1 grado

IL DIRIGENTE dott. Ravelli Elia

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO: Giuseppe De Girolamo

DOCENTI

Lettere: n. 8 docenti
 Matematica: n. 5 docenti
 Inglese: n. 3 docenti

Francese:	n. 1 docente
Arte e immagine:	n. 2 docenti
Tecnologia:	n. 2 docenti
Musica:	n. 2 docenti
Scienze motorie:	n. 2 docenti
Insegnante Religione Cattolica:	n. 1 docenti
Sostegno:	n. 2 docenti

Personale Amministrativo

- 1 direttore amministrativo supplente
- 6 assistenti amministrativi, di cui uno presso la scuola primaria

Personale ATA: 5 personale ausiliario (3 a tempo pieno e 2 part time)

Assistenti ad personam assunti su progetto dall'amministrazione comunale: n. 1

11. L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Per rispondere all'incremento demografico dei nuclei famigliari, il Comune, nel corso dell'estate 2002 ha ampliato l'edificio, dando una nuova disposizione logistica agli ambienti.

E' presente un giardino ampio e spazioso che circonda l'edificio, attrezzato con numerosi giochi strutturati 2 sabbionaie, pista ciclabile e piantumato con vari tipi di alberi che consente attività esterne di vario tipo.

All'interno la scuola risulta così strutturata:

- Otto stanze adibite a sezione;
- tre saloni adibiti a spazio comune dalle sezioni per:
 - gioco ricreativo.
 - spogliatoi per bambini/e.
 - bacheca area comunicazioni tra scuola e famiglia.
 - area espositiva dei prodotti documentativi delle attività inerenti al progetto programmatico.
- un salone adibito ad attività psicomotoria e gioco ricreativo;
- un'aula insegnanti per le esigenze programmatiche del collegio docenti adibita anche a biblioteca;
- tre servizi igienici composti da area lavandini e area wc per bambini/e;
- due servizi igienici ad uso personale docente;
- un servizio igienico ad uso collaboratori scolastici;
- un servizio igienico ad uso addetti mensa;
- un piccolo vano adibito a lavanderia;
- un vano spogliatoio per i collaboratori scolastici;
- un vano spogliatoio per gli addetti mensa;
- quattro piccoli vani adibiti a ripostiglio;
- una cucina;
- una dispensa.

All'esterno ogni sezione dispone di un terrazzo per attività all'aperto.

AULE SPECIALI

- **Aula – laboratorio di informatica**
Dotata di personal computer, stampante, software didattici.
- **Aula – laboratorio senso-percettivo-manipolativo**
Dotata di materiali adatti alla stimolazione senso-percettiva dei bambini disabili, e per le attività dei gruppi di intersezione e di manipolazione per i bambini di tre anni.
- **Aula “palestra”**
Locale adibito ad attività ludico psicomotorie.

SCUOLA PRIMARIA

Attualmente il plesso dispone dei seguenti spazi:

20 aule per le classi;

- un'aula di inglese;
- un aula di sostegno;
- un'aula per gli insegnanti;
- un'aula per lavori di gruppo;
- un'auletta per attività varie;
- vari piani sfalsati: piano terra, piano rialzato, primo piano, secondo piano, piano ribassato (direttamente collegato all'esterno con scala e rampa per disabili);
- una sala mensa;
- sette ampi corridoi in cui si svolgono i momenti di socializzazione;
- doppie rampe di scale interne di collegamento tra i piani;
- tre rampe di scale esterne finalizzate all'uscita e all'evacuazione in casi d'emergenza (anche utilizzate per il raggiungimento del giardino e delle aule);
- uno spazio esterno su un unico livello utilizzato per le feste e le rappresentazioni scolastiche;
- uno spazio ricreativo su più livelli adiacente alla sala mensa;
- settori di giardino antistanti la scuola utilizzabili nei momenti ricreativi.
- bagni in ogni corridoio oltre che 6 bagni attrezzati per l'handicap;

Inoltre è dotata di:

- un piccolo spazio contenente un fotocopiatore e un fotoincisore;
- una bidelleria-guardiola;
- un vano adibito ad infermeria;
- un piccolo spazio che funge da magazzino;
- un ex-vano caldaia adibito a ripostiglio;
- un magazzino per i materiale della mensa;
- un vano attrezzato per il riscaldamento e lo scodellamento dei pasti.

AULE SPECIALI

- **2 aule-laboratorio di informatica**
Dotate di n. 18 computer in rete, due stampanti e uno scanner (per esigenze didattiche sono installati 6 computer nelle singole aule e 1 per il lavoro dell'assistente amministrativo).
- **Aule di sostegno**
Dotata di un armadio contenente materiale didattico specializzato.
- **Sala video**
Dotata di video registratore, schermo gigante e sedie a poltroncina con tavolino ribaltabile (utilizzabile anche per riunioni).
- **Biblioteca per i docenti** con volumi di aggiornamento professionale, guide didattiche, testi operativi e vocabolari linguistici.
- **Palestra** attrezzata per attività sportiva (pallavolo, basket), dotata di grandi attrezzi sportivi (quadro svedese, corde, spalliere, scala a curve, tappetoni) e di piccoli attrezzi conservati in apposita stanza munita di soppalco.

SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

L'edificio presenta al suo interno spazi per le attività prettamente amministrative e per attività didattiche e ricreative. In particolare:

- un ufficio per la dirigenza
- un ufficio per il direttore servizi amministrativi
- un ufficio di segreteria
- un vano adibito ad infermeria
- una bidelleria
- un'aula insegnanti
- dieci aule ordinarie
- un'aula magna avente anche funzione di aula per audiovisivi e attività teatrali
- una palestra
- un piccolo spazio che funge da magazzino.

Inoltre è dotata:

- di un ampio ingresso e di due corridoi vasti e luminosi in cui svolgere la ricreazione;
- di due bagni per gli alunni e due bagni per le alunne;

- un bagno per alunni disabili
- di due bagni per il personale docente e non;
- di un ampio giardino che circonda l'intero edificio, in cui i ragazzi in caso di bel tempo, possono trascorrere la ricreazione o effettuare attività di tipo scientifico-naturale, in quanto è piantumato con alcuni tipi di alberi;
- di due ampie stanze situate nel seminterrato.

AULE SPECIALI

- **aula – laboratorio di scienze**
 - a) *Sezione di scienze naturali* con audiovisivi e reperti fossili, animali e vegetali in stato di conservazione.
 - b) *Sezione biologia* con microscopia ottica dotata di 4 microscopi (1600 ing.) e 2 stereoscopi (1200 ing.).
 - c) *Sezione chimica* con banco inerte e cappa di aspirazione per reazioni chimiche, apparecchiature specifiche e reagenti per esperienze di montaggio e smontaggio della materia.
 - d) *Sezione fisica* con dotazioni specifiche per l'effettuazione di fenomenologia meccaniche, elettromagnetiche, ottiche e acustiche.
- **Un' aula – laboratorio di informatica**
Dotate di n. 19 personal computer, stampanti, software didattici.
- **Aula magna**
Destinata a sala mensa, sala proiezioni con videoteca (videocassette di storia, scienze, film, ecc.), mixer, una macchina fotografica digitale, un ingranditore, TV a colori con videoregistratore una videocamera digitale, un video proiettore e una lavagna luminosa, sala riunioni e sala teatro (contenente strumenti teatrali: pedana e pannelli mobili per la sceneggiatura, sipario e tendaggi, fari a piantana e *occhio di bue*).
- **Aula – laboratorio di musica**
Pianola, pianoforte, chitarra, strumenti a percussione sia in legno che in metallo ed a membrana, impianto stereofonico, musicassette e CD.
- **Aula – laboratorio di artistica**
Materiali di uso grafico - pittorico.
- **Aula per attività relative all'educazione ambientale.**
Materiali e strumenti per lo studio dell'ambiente.

BIBLIOTECA

Biblioteca per i docenti: volumi di aggiornamento professionale, educativo - didattico.

Biblioteca per gli alunni: vocabolari linguistici ed enciclopedie tecnico scientifiche. Libri di narrativa

PALESTRA (di proprietà comunale ed utilizzata anche per attività scolastiche)

palazzetto dello sport ampio e luminoso, attrezzato per ogni tipo di attività sportiva (pallacanestro, pallavolo, pallamano). Piccoli e grandi attrezzi sportivi.

12. COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Fra le strategie organizzative nevralgiche una funzione chiave è rivestita in particolare, in termini di crescente rilevanza, dalle dinamiche comunicative e dalla circolazione delle informazioni.

La pianificazione della comunicazione da parte della scuola si articola su due livelli principali: quello della comunicazione interna, fra i diversi soggetti individuali e collettivi che interagiscono entro la comunità scolastica, e quello della comunicazione con l'esterno.

La comunicazione con l'esterno, in particolare con tutti i soggetti legati all'Istituto da rapporti stabili è curata personalmente dai soggetti scolastici responsabili dei diversi settori d'attività: il dirigente scolastico, i suoi collaboratori, i titolari delle funzioni strumentali, i coordinatori delle commissioni e dei gruppi di lavoro, i referenti individuati dal dirigente, gli insegnanti che organizzano e gestiscono attività particolari.

Il servizio di comunicazione interna deve affrontare soprattutto il compito di garantire che i flussi di informazione, prodotti all'interno dell'Istituto o provenienti dall'esterno, raggiungano celermente i destinatari, attraverso canali e modi pianificati, noti ed efficaci; compito gravoso, dal momento che la tipologia, il volume e la frequenza delle informazioni da mettere in circolazione sono davvero imponenti.

Per farvi fronte l'Istituto si avvale di alcune modalità principali.

Comunicazioni con/agli alunni e con/ai genitori:

- servizio di circolari, distribuite a tutti gli alunni o a tutte le classi;

- colloqui quotidiani del dirigente scolastico e del collaboratore vicario con gli alunni e i genitori che ne hanno necessità;
- assemblee informative o con finalità relazionali convocate in rapporto a temi specifici o in corrispondenza di passaggi chiave dell'anno scolastico;
- colloqui periodici con gli insegnanti, secondo le modalità fissate annualmente dal Collegio dei docenti.

Comunicazioni con gli/agli insegnanti:

- servizio di circolari, distribuite in copia e affisse all'albo;
- affissione all'albo di copia di tutta la documentazione ufficiale;
- spazi espositivi appositi in punti di passaggio;
- servizio di informazioni mirate, su tematiche specifiche, a cura dei titolari delle funzioni strumentali al POF;
- colloqui quotidiani del dirigente scolastico e del collaboratore vicario con gli insegnanti che ne hanno necessità;
- ottimizzazione delle opportunità informative offerte dalle sedute degli organi collegiali;

Considerata la discreta diffusione domestica di Internet, anche presso famiglie e insegnanti, l'Istituto ha attrezzato un proprio sito web a cui si può liberamente accedere il cui indirizzo è: www.iccastegnato.it

Si ritiene tuttavia che sul fronte della comunicazione interna risultino decisivi non tanto i supporti dell'informazione, quanto piuttosto **la certezza e l'efficacia** delle procedure attraverso le quali essa è garantita: la Carta dei Servizi, infatti, prevede un *Regolamento delle procedure*, che contiene tutte le indicazioni necessarie per favorire l'accesso ottimale alle informazioni da parte dei diversi soggetti operanti nella scuola.

Decisiva, tuttavia, è anche la collaborazione attiva dei destinatari delle informazioni stesse, tanto più in un sistema organizzativo che deve poter contare sempre più sulla responsabilità individuali. Detto altrimenti: la scuola informa, ma il singolo soggetto si informa; alla scuola compete il dovere di garantire le informazioni, a chi vi opera quello di informarsi adeguatamente.

13. LE RISORSE E LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Il POF deve rispondere alle esigenze ambientali e prevedere la collaborazione con le diverse agenzie educative ed istituzionali presenti sul territorio, al fine di realizzare una valida ed integrata proposta formativa.

Tale collaborazione si esplica:

- nell'organizzazione dei servizi scolastici di specifica competenza dell'Amministrazione Comunale
- nella stesura del Piano di Diritto allo Studio
- nell'attuazione e compartecipazione diretta (come erogatore di contributi finanziari) per la realizzazione di particolari progetti educativi.

Anche per l'anno scolastico 2008/2009 si evidenzia il significativo apporto dell'Amministrazione relativamente al Piano del diritto allo studio; della Biblioteca comunale, che propone attività quali "Promozione alla lettura"; dell'ASL, il cui personale supporta gli operatori scolastici per l'integrazione di bambini diversamente abili o con difficoltà relazionali e nell'attività relativa all'educazione socio affettiva nelle classi terze della scuola secondaria di primo grado; del GEC, che favorisce uscite di studio sul territorio; della banda comunale, che mette a disposizione alcuni strumenti per il laboratorio musicale nella scuola secondaria; del Gruppo Pensionati e Anziani, che nell'occasione del Natale mette a disposizione una somma a vantaggio della scuola dell'infanzia.

In particolare, l'amministrazione comunale fornisce:

- **il servizio Scuolabus per gli scolari della scuola dell'infanzia e primaria su tutto il territorio comunale e per gli studenti della scuola secondaria che abitano oltre la Padana Superiore, su richiesta delle famiglie interessate (€ 64.500,00);**
- **il servizio mensa per la scuola dell'infanzia "A. Sabin";**
- **il servizio mensa per la scuola primaria e secondaria di 1° grado. Per quanto riguarda la scuola primaria è prevista la presenza di operatori qualificati e quella di tre insegnanti dal lunedì al venerdì; nella scuola secondaria gli alunni saranno seguiti dagli insegnanti (Totale sbilancio per differenza rette scolastiche relative alla mensa pari a € 45.000,00)**
- **contributi individuali per l'acquisto dei libri di testo per la scuola secondaria, in base alle fasce di reddito ;**
- **fornitura dei libri di testo agli alunni della scuola primaria (€ 12.500,00);**
- **l'assistente ad personam per bambini/ ragazzi diversamente abili (€ 99.185,00,00)**
- **contributo per il finanziamento dei progetti di ampliamento del P.O.F. per un totale di € 53.000,00**
- **assegni di studio al fine di incentivare la prosecuzione degli studi agli studenti della scuola secondaria di 1° grado meritevoli, segnalati dall'Istituto comprensivo (€ 9.000,00)**
- **servizio di prescuola svolto dai collaboratori scolastici in orario antecedente le lezioni**
- **servizio di sorveglianza ai bambini della scuola dell'infanzia attivato dalle 16 alle 16,15.**

La cifra erogata per il Piano di diritto allo studio per l'anno scolastico 2008-2009 è stata di € 53.000,00 così suddivisa:

- € 17.000,00 per Progetto Sportello Aperto
- € 9.000,00 per i progetti in atto nella scuola dell'infanzia;
- € 14.400,00 per i progetti in atto nella scuola primaria;
- € 12.600,00 per i progetti in atto nella scuola secondaria

Inoltre:

- contributo per il progetto “mediatori linguistici e culturali” per un totale di € 6.500,00
- funzionamento € 3.000,00.
- Gite e viaggi di istruzione € 3.000,00
- Funzioni miste personale ATA €3.000,00

I criteri per la ripartizione, tra le varie attività previste dal POF, dei fondi a disposizione dell'istituto ed il conseguente piano attuativo, sono definiti dal Consiglio di istituto, sulla base dei soggetti idonei, ciascuno per le proprie competenze (dirigente scolastico, direttore servizi amministrativi, staff per l'attuazione del POF...) i quali a loro volta tengono conto delle proposte pervenute dai diversi soggetti interessati.

Punto di riferimento per tali operazioni è sempre e comunque il POF, che fornisce i parametri per valutare rilievo, portata e grado di priorità di tutte le attività in cui si articola il servizio fornito dalla scuola.

Il ministero per l'anno 2007.2008 ha erogato come Fondo di istituto € 5284.48, mentre non è ancora disponibile la quota relativa all'attuazione del piano dell'offerta formativa per il corrente anno scolastico

14. PRINCIPI VALORIALI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO E SUE FINALITÀ

La scuola deve insegnare ad **APPRENDERE** perché questa non è una competenza che si usura col tempo, bensì, che si fortifica.

La scuola deve insegnare a **FARE** perché esso è l'unico modo per dimostrare di avere appreso.

La scuola deve insegnare a **VIVERE** perché essa non è solo un luogo di formazione culturale, ma è anche luogo di vita

La scuola deve insegnare a **CONVIVERE** in quanto la domanda fondamentale della democrazia è: “Come è possibile convivere nel villaggio globale se non si è nemmeno in grado di convivere nella nazione, nella città, nel quartiere?”.

(Rapporto all'Unesco per la Commissione Internazionale sull'Educazione/ a cura di J. DELORS)

“Il Profilo educativo, culturale e professionale atteso per la fine del primo ciclo di istruzione si dispone nelle seguenti articolazioni.

- a) **CONOSCENZA DI SE'.** Durante il primo ciclo di istruzione il ragazzo prende coscienza delle dinamiche che portano all'affermazione della propria identità, acquisisce gli strumenti per gestire la propria irrequietezza emotiva ed intellettuale riuscendo a comunicarla; cerca soluzioni e alternative razionali ai problemi esistenziali, intellettuali, operativi, morali, estetici, sociali non risolti. La capacità di comprendere se stessi, di vedersi in relazione con gli altri, soprattutto nella prospettiva di un proprio ruolo definito e integrato nell'universo circostante aumenta in maniera vistosa. Il ragazzo si pone in modo attivo di fronte alla crescente quantità di informazioni e di sollecitazioni comportamentali esterne, non le subisce, ma le decifra, le riconosce, le valuta anche nei messaggi impliciti, negativi e positivi che le accompagnano.
- b) **RELAZIONE CON GLI ALTRI.** Il ragazzo impara ad interagire con i coetanei e con gli adulti, afferma la capacità di dare e richiedere riconoscimento per i risultati concreti e socialmente apprezzabili del proprio lavoro; scopre la difficoltà, ma anche la necessità, dell'ascolto delle ragioni altrui, del rispetto, della tolleranza, della cooperazione e della solidarietà; si pone problemi esistenziali, morali, politici, sociali ai quali avverte la necessità di dare risposte personali; impara a comprendere che, se seguire le proprie convinzioni è meglio che ripetere in modo acritico quelle altrui, non sempre ciò è garanzia di essere nel giusto e nel vero. Per questo è chiamato a mantenere sempre aperta la disponibilità alla critica, al dialogo.
- c) **ORIENTAMENTO.** A conclusione del primo ciclo di istruzione, il ragazzo è in grado di pensare al proprio futuro, dal punto di vista umano, sociale e professionale. Per questo, elabora, esprime e argomenta un proprio progetto di vita che tiene conto del percorso svolto e si integra nel mondo reale in modo dinamico ed evolutivo...; riconosce e interagisce con i singoli individui e con le organizzazioni sociali e territoriali che possono partecipare alla definizione e alla attuazione del proprio progetto di vita; dimostra disponibilità a verificare con costanza l'adeguatezza delle decisioni sul proprio futuro scolastico e professionale.

Alla luce dei principi sopra enunciati il nostro istituto comprensivo ritiene fondamentale per un'adeguata formazione dell'alunno come persona e come studente educarlo alle seguenti finalità:

- 1. RICONOSCERE E REALIZZARE IL PROPRIO SÉ': SVILUPPARE L'AUTOSTIMA E AUTONOMIA.**
- 2. INSTAURARE RAPPORTI INTERPERSONALI DI INTESA E COLLABORAZIONE CON COETANEI ED ADULTI.**

3. **SVILUPPARE LE PROPRIE INDIVIDUALI CAPACITÀ COGNITIVE.**
4. **APPROPRIARSI DELLA TRASVERSALITÀ DEI SAPERI.**
5. **ACQUISIRE UN METODO DI STUDIO.**
6. **RICONOSCERE INTERESSI DA COLTIVARE E INDIVIDUARE VALORI IN CUI CREDERE E DA CONDIVIDERE.**

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI DESUNTI DALLE INDICAZIONI NAZIONALI PER I PIANI PERSONALIZZATI (OGFP)

Scuola dell'infanzia
<p>IDENTITÀ PERSONALE</p> <p>Acquisire atteggiamenti di sicurezza di stima di sé di fiducia nelle proprie capacità</p> <p>Acquisire atteggiamenti di motivazione al passaggio dalla curiosità alla ricerca.</p> <p>Vivere in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi</p> <p>Rendere sensibili ai sentimenti degli altri</p> <p>Riconoscere ed apprezzare l'identità personale ed altrui in rapporto alle differenze di sesso, cultura e valori esistenti nelle tradizioni di appartenenza.</p>
<p>CONQUISTA AUTONOMIA</p> <p>Orientarsi in maniera personale nel proprio ambiente naturale e sociale riconoscendone le caratteristiche</p> <p>Rendersi disponibili singolarmente e in gruppo all'interazione costruttiva con il diverso, l'inedito</p> <p>Aprirsi alla scoperta, all'interiorizzazione al rispetto dei valori della libertà, della cura di sé, degli altri, dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia dell'impegno ad agire per il bene comune.</p>
<p>SVILUPPO COMPETENZE</p> <p>Consolidare le capacità sensoriali, percettive, ecc.</p> <p>Avviare alla lettura delle prime esperienze personali</p> <p>Avviare all'esplorazione e scoperta intenzionale ed organizzata della realtà sociale, geografica, naturalistica, urbana, artistica, storica e delle tradizioni locali</p> <p>Mettere il bambino nelle condizione di produrre messaggi attraverso una molteplicità di strumenti linguistici e di modalità rappresentative</p> <p>Comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità relative ai campi d'esperienza</p> <p>Dimostrare ed apprezzare coerenza cognitiva e di comportamenti pratici</p> <p>Dimostrare ed apprezzare intuizione, immaginazione, creatività, gusto estetico...</p>

Scuola Primaria
partire dal patrimonio conoscitivo (<i>considerare, esplorare, discutere</i>)
sviluppare la corporeità come valore (<i>globalità della persona, essere nel mondo e nella società</i>)
esplicitare le idee e i valori presenti nell'esperienza (<i>visioni, teorie e pratiche</i>)
prestare attenzione all'”accomodamento” operato dagli alunni, alle loro preconoscenze e precompetenze
guadagnare consapevolezza passare dalle categorie empiriche (quotidiane, culturali) a quelle formali (critiche, semantiche e sintattiche della comunità scientifica) (ordinare, interpretare e agire)
arricchire, stimolare la visione del mondo e della vita, integrarla alla personalità nel confronto interpersonale (morale, logico, sociale e affettivo) cura e miglioramento di sé e della propria realtà di vita. adozione di “buone pratiche” e esercizio competente delle “buone pratiche” di convivenza civile (da locale a mondiale)
Consapevolezza del disagio, della diversità e dell'emarginazione (palesi o latenti), competenze per affrontarle e superarle con autonomia di giudizio, rispetto, impegno e generosità. Consapevolezza dell'handicap, operare e ricercare (con sensibilità, rispetto, creatività e partecipazione) per trasformare l'integrazione in risorsa educativa e didattica. Sperimentare importanza dell'impegno personale e del lavoro di gruppo (attivo e solidale) attraverso i quali accettare, rispettare, dialogare, partecipare alla realizzazione di obiettivi comuni.

Scuola Secondaria di primo grado

Scuola dell'educazione integrale della persona.

Promuovere processi formativi ,adoperare il sapere (le conoscenze) e il fare (abilità) come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità, per consentire agli allievi di agire in maniera matura e responsabile.

Scuola orientativa.

Mira all'orientamento di ciascuno, favorisce l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, lo mette nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio

ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.

Il carattere orientativo è intrinseco allo studio delle discipline e alle attività inter e transdisciplinari.

Lo studio e le attività possono essere amplificate nella loro efficacia con un impiego accorto dei percorsi formativi facoltativi offerti ai preadolescenti per il migliore sviluppo possibile delle loro capacità.

Scuola che colloca nel mondo.

Acquisire un'immagine più chiara ed approfondita della realtà sociale

Riconoscere le attività tecniche con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le proprie condizioni di vita

Comprendere il rapporto tra vicende storiche ed economiche

Trasformare le conoscenze e le abilità in competenze personali ai fini dell'integrazione critica nella società contemporanea.

Scuola dell'identità.

Accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza. La 'fatica' interiore del crescere ha bisogno della presenza di adulti coerenti e significativi disposti ad ascoltare, aiutare, consigliare, fornire strumenti di ricerca, di comprensione, di gestione positiva dei problemi.

Scuola della motivazione e del significato.

radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso,

Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi.

Disponibilità umana all'ascolto e al dialogo, esempi di stili di vita positivi, testimonianza privata e pubblica di valori, condivisione empatica di esperienze, problemi e scelte, significatività del proprio ruolo di adulti e di insegnanti, conoscenze e competenze professionali; coinvolgimento delle famiglie.

Per gli alunni che hanno un retroterra sociale e culturale svantaggiato, comunque, la Scuola Secondaria di 1° grado programma i propri interventi mirando a rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali.

Scuola della relazione educativa.

Alle logiche dello scambio e del rapporto si sostituirà e si vivrà quella della relazione educativa. La relazione educativa tra soggetti supera lo scambio di prestazioni che può rimanere ancora impersonale, così come il rapporto tra figure che esercitano poteri legittimi in modo corretto, ma non per questo si mettono in gioco come persone.

Avere attenzione alla persona; valorizzare, senza mai omologare o peggio deprimere; rispettare gli stili individuali di apprendimento; incoraggiare e orientare; creare confidenza; correggere con autorevolezza quando è necessario; sostenere; condividere: sono solo alcune delle dimensioni da considerare per promuovere apprendimenti significativi e davvero personalizzati per tutti.

16. INSERIMENTO ALUNNI DISABILI

L'inserimento di alunni diversamente abili si muove in una direzione di accettazione positiva della diversità e della considerazione di questa come di un valore.

Il "poter essere diverso" favorisce anche nel disabile lo sviluppo delle potenzialità individuali in presenza di compromissioni e condizionamenti anche gravi. Questo in una prospettiva pedagogica, permette di:

- riconoscere l'unicità di ogni persona umana;
- dare alla persona la centralità che le spetta in ogni situazione;
- operare in modo che l'unicità e le potenzialità di ciascuno possono veramente esistere.

Sulla base di queste premesse vengono individuate, dopo un'accurata osservazione, le potenzialità individuali sulle quali possa essere fondato un successivo sviluppo.

La L. 104 del 1992 (Legge Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone diversamente abili) afferma che alle persone in situazione di disabilità è garantito il diritto all'educazione e all'istruzione nelle sezioni di scuola dell'Infanzia e nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche.

Obiettivo dell'integrazione scolastica è lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione e nell'autonomia.

Ecco perché l'integrazione di questi alunni in situazione non può coinvolgere solo la scuola e la famiglia, ma anche varie istituzioni collaterali quali ASL e Comuni.

La scuola intende operare valorizzando, con tutte le risorse disponibili, le potenzialità di ciascuno e garantendo la partecipazione a tutte le attività didattico/educative dell'Istituto.

Per raggiungere tale obiettivo prevede:

- insegnanti di sostegno specializzati assegnati dal Centro Servizi Amministrativi (CSA) in base alle normative vigenti, che assumono la con titolarità delle classi in cui operano;
- assistenti/educatori nominati dai Comuni per i casi più gravi e/o non autosufficienti;
- educatori tiftotecnici nominati dal Centro per l'integrazione scolastica e la piena realizzazione dei non vedenti;
- programmazioni differenziate e piani educativi individualizzati stesi con il concorso degli insegnanti, degli operatori dell'ASL, della famiglia e di tutti gli operatori coinvolti;
- un Gruppo di lavoro e di studio di Istituto per l'integrazione scolastica composto da insegnanti, da genitori, da rappresentanti dei Comuni, dell'ASL e di altri Enti coinvolti, con il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione predisposte dal piano educativo;
- un gruppo di lavoro per ogni soggetto in situazione di handicap che opera per l'elaborazione dei singoli progetti, formato dagli insegnanti dell'alunno, dagli operatori e specialisti che lo seguono e dai genitori.

Tutti i docenti della classe concorrono all'attuazione del progetto educativo individualizzato e si fanno carico della programmazione, attuazione e verifica degli interventi didattico educativi.

Si sottolinea che la responsabilità dell'integrazione e dell'azione educativa è, a medesimo titolo, dell'insegnante di sostegno, degli insegnanti di classe e della comunità scolastica nel suo insieme.

17. INSERIMENTO ALUNNI STRANIERI

Il progetto intercultura dell'istituto si articola secondo tre ambiti:

1. accoglienza e inserimento degli alunni stranieri
2. percorsi di italiano lingua 2 e di didattica interculturale attuati nelle classi
3. progetto in rete con altri soggetti e formazione dei docenti.

L'accoglienza e l'inserimento degli alunni non italo-foni avvengono secondo quanto contenuto nel protocollo di accoglienza e prevedono:

- . l'utilizzo di modulistica bilingue
- . l'accertamento della scolarità pregressa, della situazione familiare, del progetto migratorio della famiglia.
- . informazioni sul piano dell'offerta formativa e sul funzionamento della scuola.
- . l'utilizzo del mediatore linguistico durante il colloquio, se necessario, e nella prima fase dell'inserimento dell'alunno nella classe.

E' riservata particolare attenzione all'orientamento degli alunni in uscita dalla scuola secondaria di primo grado per la scelta della scuola superiore. Viene svolta azione di orientamento per gli alunni in età superiore ai 14 anni non iscritti alla scuola media per individuare la scuola secondaria di secondo grado e assolvere in tal modo l'obbligo di istruzione-formazione fino al diciottesimo anno di età.

I percorsi di italiano lingua 2 e di didattica interculturale prevedono:

- l'utilizzo delle ore di alternativa all'insegnamento delle religione cattolica per attività di alfabetizzazione.
- l'impiego di ore di insegnamento aggiuntivo per seguire gli alunni neoarrivati in piccoli gruppi o individualmente.
- la collaborazione dei mediatori culturali nelle classi per attività annuali programmate e/o per approfondimenti di tematiche a carattere storico-geografico, sociale, religioso.

- la realizzazione di percorsi teatrali e di attività che utilizzano i linguaggi non verbali.
- l’inserimento degli alunni in gruppi di aiuto ai compiti e di italiano lingua 2 per conseguire la lingua delle discipline e il recupero di abilità matematiche fondamentali.

Per quanto riguarda l’azione in rete con altri soggetti e la formazione dei docenti vengono attuati i seguenti progetti:

- Progetto Mediatori Culturali in collaborazione con l’amministrazione comunale.
- Progetto alfabetizzazione “Donne straniere a scuola” attraverso l’attivazione di corsi di italiano di livello base e avanzato, in collaborazione con l’amministrazione comunale.
- Progetto “Le parole per raccontarmi” in collaborazione con l’istituto Razzetti di Brescia dedicato all’accoglienza degli alunni in età di scuola media inferiore e superiore.
- L’istituto aderisce al 9° CTI (centro territoriale intercultura) dell’XI circolo di Brescia con accordo di rete attraverso due o più docenti che effettuano incontri di formazione relativi all’insegnamento dell’italiano lingua 2 anche con la presenza di esperti. I materiali finora elaborati sono stati raccolti nel CD “Buone pratiche per l’integrazione” a disposizione di tutti i docenti e dei rappresentanti dei genitori.

18. L’ATTIVITA’ DIDATTICA

a) L’organizzazione

L’organizzazione didattica della scuola dell’infanzia è per sezioni nelle quali operano due insegnanti che si alternano settimanalmente nel turno antimeridiano e pomeridiano. Nelle otto sezioni presenti le insegnanti sviluppano alcuni progetti che vengono stabiliti in parte all’inizio dell’anno e in parte durante l’anno scolastico. Da alcuni anni il gruppo docenti ha deciso di svolgere attività di intersezione per laboratori (3-4 anni) e Sfondo Integratore (5 anni) dal mese di gennaio al mese di maggio. Tale scelta è scaturita dalla necessità di porre maggiore attenzione ai traguardi di sviluppo specifici per ogni fascia di età ed ai tempi e bisogni personali di ciascun bambino. Ciascuna insegnante lavora con un gruppo di bambini di età omogenea e predispone attività specifiche e interventi mirati rispettando le loro motivazioni, i loro interessi e i loro bisogni. La progettazione delle attività si rifà alla pedagogia istituzionale dello Sfondo Integratore. Questa organizzazione comporta all’interno della vita scolastica una progettazione complessa, articolata e flessibile.

Oltre ai progetti didattici sviluppati in sezione, quindi, vengono proposte le seguenti attività:

- Due mattine dedicate alle attività d’intersezione utilizzando tutti gli spazi scolastici a disposizione.
- Un’ora e mezza alla settimana dedicata all’attività psicomotoria per ciascuna sezione.
- Un’ora e mezza alla settimana dedicata alle attività religiosa o alternativa.

Nell’organizzazione della scuola primaria è prevista un’équipe di docenti di classi parallele nelle prime e seconde e per ogni classe la figura di un insegnante prevalente che opera all’interno della classe per un minimo di 18 ore. Nelle classi terze, quarte e quinte gli insegnanti sono utilizzati secondo moduli organizzativi costituiti da tre insegnanti su due classi parallele. In due casi le tre insegnanti operano in verticale, cioè con ragazzi di diverse fasce di età.

Le attività opzionali offerte dalla scuola sono le seguenti:

- attività di manipolazione
- attività di approfondimento di italiano.

Flessibilità del tempo scuola

Per l’anno scolastico 2008/2009 la scuola primaria offre ai genitori dei bambini iscritti alle classi prime un’organizzazione oraria di 27 ore settimanali, così come stabilisce la circolare ministeriale

Per l’anno scolastico 2009-2010 la circolare Ministeriale definisce che “le classi prime possono essere formate con le seguenti articolazioni orarie settimanali:

- a) classi funzionanti con 24 ore;
- b) classi funzionanti con 27 ore, vale a dire con una più ampia articolazione del tempo scuola;
- c) classi funzionanti con orario sino a 30 ore, comprensive di attività opzionali facoltative in aggiunta alle 27 ore di cui alla lett. b);
- d) classi funzionanti a tempo pieno, con 40 ore e con due docenti, senza le compresenze, assicurando comunque l’assistenza alla mensa.”

Il piano dell’Offerta formativa dell’Istituto considera fondamentale la frequenza ad almeno 28 ore settimanali, secondo un consolidato modello educativo e didattico.

Infatti il modello a 24 ore risulterebbe molto diverso, prevedendo meno ore di italiano e matematica.

Pertanto, ferme restando le libertà di scelta dei genitori, la proposta dell’Istituto è quella di confermare il modello orario già in essere.

La scuola secondaria di 1 grado organizza

Per l’anno scolastico 2009-2010 propone l’opzione di 30 ore, in cui alle 29 ore curricolari si aggiunge un’ulteriore ora di approfondimento della lingua italiana.

Discipline	Totale delle ore settimanali
Italiano	6+1
Storia geografia	3
Matematica e scienze	6
Inglese	2
Francese	2
Scienze motorie e sportive	2
Tecnologia	1
Informatica	1
Arte e immagine	2
Musica	2
Religione Cattolica	1

E un tempo scuola di 36 ore (tempo prolungato), in cui gli alunni usufruiranno della mensa dalle ore 13 alle ore 14, a cui seguiranno due ore di attività didattica, dalle ore 14 alle ore 16, nei giorni di lunedì e mercoledì

b) Le modalità degli interventi didattici

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace l'intervento formativo. In linea di massima possono essere:

1. la lezione collettiva a livello di classe in cui si comunicano informazioni uguali per tutti o si utilizzano mezzi audiovisivi o altri strumenti fruibili contemporaneamente da un grande gruppo;
2. l'attività di piccolo gruppo per favorire su un gruppo più omogeneo l'apprendimento e/o gli approfondimenti;
3. l'attività per gruppi formati da alunni di classi diverse (classi aperte) che oltre a un diverso utilizzo degli spazi e delle attrezzature a disposizione, permette un maggior sviluppo delle potenzialità dei bambini mediante la fruizione di maggiori e diverse opportunità di apprendimento e di stimolo delle attitudini individuali;
4. gli interventi individualizzati che, come trattamento differenziato degli alunni, sono una strategia che consente di soddisfare le necessità di formazione di ciascuno.

Tenendo conto di tutto ciò si ritiene possibile che gli alunni in lievi difficoltà possano seguire i piani programmati per la classe nella sua generalità o i piani personalizzati. Diverso il discorso per gli alunni diversamente abili, per i quali si provvede alla stesura di piani personalizzati che presuppongono, al termine, prove di verifica individualizzate.

c) L'utilizzo delle contemporaneità

Per la realizzazione degli obiettivi e delle attività previste dal presente piano si ritengono indispensabili interventi didattici diversificati, resi possibili dalla presenza contemporanea di più docenti. In particolare:

flessibilità nell'utilizzo dell'organico presente nell'istituto per : **a)** lavoro in piccolo gruppo su temi specifici di approfondimento delle attività curricolari; **b)** lavoro individualizzato in piccolo gruppo ad alunni che presentano particolari situazioni e problemi a livello socio-affettivo e relazionale con coetanei ed adulti; **c)** utilizzo di docenti preposti all'alfabetizzazione primaria e secondaria per alunni provenienti da varie realtà geografiche e culturali;

- inserimento di alunni con gravi deficit psicofisici, fisici, cognitivi nel gruppo classe di appartenenza e non, supportati dalla presenza di un educatore;
- agevolazione del processo di conoscenza interculturale anche attraverso la partecipazione diretta e/o indiretta, passiva e/o attiva ad attività extrascolastiche, ma atte a promuovere il rapporto conoscitivo con realtà diverse tra loro;
- partecipazione ad iniziative culturali presenti sul territorio;
- partecipazione ad attività di recupero e di potenziamento su progetto;
- attività di laboratorio e di ricerca.

d) Gli strumenti e metodologie didattiche specifiche per i tre ordini di scuola

Le scelte metodologiche didattiche sono strettamente dipendenti dalle singole concrete peculiari situazioni. Esistono però alcuni criteri generali relativi ai diversi gradi di scuola.

Per la scuola dell'infanzia vengono identificati alcuni connotati essenziali della didattica:

- la valorizzazione del gioco;
- l'esplorazione e la ricerca;
- la vita di relazione;
- la mediazione didattica;
- l'osservazione, la progettazione, la verifica;
- la documentazione.

Per la scuola primaria si definiscono i seguenti criteri:

- partenza dall'esperienza dell'alunno, dai suoi interessi, dalle sue motivazioni, dalle sue conoscenze;

- problematizzazione dell'esperienza;
- proposte di sollecitazioni operative, sociali, culturali, multimedialità;
- passaggio graduale dal predisciplinare al disciplinare;
- unitarietà;
- individualizzazione
- personalizzazione.

Per la scuola secondaria di primo grado, i riferimenti per la conduzione delle attività didattiche sono i seguenti:

- valore formativo delle discipline;
- operatività;
- continuità;
- unitarietà;
- individualizzazione
- personalizzazione.

In ordine agli strumenti metodologici che il Collegio intende adottare per il conseguimento sia degli obiettivi educativi generali, che educativi didattici specifici disciplinari, si è deciso di adottare le seguenti scelte:

per quanto riguarda la scuola dell'infanzia

Allo scopo di evitare un'interpretazione precocemente disciplinaristica e modalità trasmissive di insegnamento, interpretando gli ambiti nella loro essenza di pluralità di linguaggi, la metodologia didattica riconosce come suoi connotati essenziali:

- **l'osservazione, la progettazione, la verifica.**

L'osservazione non può essere sempre casuale, informale o ridotta a semplici annotazioni. Per una verifica il più possibile obiettiva è indispensabile integrare i momenti della raccolta occasionale e non strutturata con momenti di osservazione predisposta ed articolata, in modo che sia possibile valutare e registrare progressivamente i comportamenti più significativi dei bambini.

L'osservazione va dunque intesa come "metodo" ed il suo processo può essere sintetizzato nel seguente schema:

OSSEVARE → CONOSCERE → AGIRE.

Tuttavia occorre cercare di "distanziarsi" dai fenomeni osservati, imparando a registrare dati senza anteporre le proprie categorie personali ed i propri pregiudizi. Ecco perché è importante seguire alcuni accorgimenti tecnici, quali:

1. registrazione costante degli avvenimenti e dei fenomeni;
2. classificazione e schematizzazione degli eventi osservabili;
3. definizione del campo osservatorio;
4. organizzazione degli ambienti osservabili;
5. confronto collegiale sui protocolli di osservazione raccolti.

Pertanto, l'osservazione occasionale, sistematica e cognitiva consente di adattare le proposte educative e didattiche alle attitudini reali del bambino e, nel contempo, è anche uno strumento essenziale per verificare la validità e l'adeguatezza del processo educativo.

Per quanto riguarda la mediazione didattica, i docenti guidano lo sviluppo e orientano l'apprendimento dei bambini e delle bambine, sia motivando e attivando capacità generali di assimilazione e di elaborazione delle informazioni, che fornendo agli alunni materiali attraverso i quali essi possano esplorare la realtà, promuovendo nel contempo l'interiorizzazione di sentimenti di sicurezza, autonomia, nonché di stima di sé.

la documentazione

La documentazione assolve due importanti funzioni:

- fornisce indicazioni al fine di realizzare una programmazione opportunamente individualizzata per gli alunni che presentano difficoltà;
- agevola la trasmissione di informazioni nel passaggio dei bambini dalla scuola dell'infanzia a quella elementare.

La valorizzazione del gioco

Il gioco costituisce non solo uno strumento privilegiato per lo sviluppo di atteggiamenti creativi ed interattivi sia sul piano cognitivo che su quello relazionale, ma anche un elemento fondamentale della metodologia di apprendimento nei vari campi di esperienza. A tale proposito l'iter didattico dovrebbe procedere mediante il graduale passaggio da attività meramente ludiche a forme di gioco-lavoro.

L'esplorazione e la ricerca

Partendo dalla curiosità, che indubbiamente costituisce la "molla" dell'esplorazione e induce il bambino a porsi dei perché, la mediazione dell'insegnante dovrebbe favorire il passaggio dalla fase dell'immersione totale ed indiscriminata nella realtà ad una progressiva conquista delle abilità attinenti il metodo scientifico: individuazione dei problemi, formulazione di ipotesi, verifica attraverso l'osservazione diretta e l'esecuzione di facili esperimenti.

La vita di relazione

La scuola dell'infanzia può essere considerata come un "vivaio di relazioni umane", in quanto in essa la conoscenza viene elaborata socialmente. Inoltre il frequente ricorso a varie modalità di relazione (nella coppia, nel piccolo gruppo, nel gruppo più allargato, con o senza l'intervento dell'insegnante) si è dimostrato particolarmente proficuo non solo

per favorire forme sempre più intense di collaborazione e di aiuto reciproco, ma anche perché facilita la soluzione di problemi e il gioco simbolico.

MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO EDUCATIVO D'INTERSEZIONE – SFONDO INTEGRATORE

Da alcuni anni, la scuola dell'infanzia di Castegnato progetta, per le attività di intersezione (con gruppi di bambini di età omogenea), il percorso formativo sostituendo alla figura dell'insegnante e ad una programmazione di tipo lineare, un insieme di mediatori organizzato a "Sistema", in cui viene ad essere rimarcato l'aspetto interattivo.

Mediatori sono gli insegnanti (regia educativa) e mediatrici sono le istituzioni presenti ed operanti nella scuola. Il bambino soggetto attivo della sua crescita. Cambia il concetto di bambino e di conseguenza anche il modo di rapportarsi a lui.

Non si tratta di individuare gli obiettivi, ricercando e mettendo in atto mezzi idonei per raggiungerli in un arco di tempo stabilito, e neppure di definire le modalità di verifica del raggiungimento degli stessi. Infatti, "il rischio di questa concezione è quello di presumere a priori di conoscere quale deve essere il percorso educativo di un bambino, predeterminando i suoi obiettivi e non costruendoli attraverso una continua interazione" (A. Canevaro, 1988).

Ricercando ed elaborando gli obiettivi nel continuo dialogo interattivo con bambini e bambine, a loro viene data la possibilità di incidere attivamente sui percorsi educativi.

L'intervento dell'educatore non è mai un intervento a senso unico, istruttivo ma tende a "costruire condizioni contestuali di fondo" affinché i bambini possano continuamente attivare nuove organizzazioni cognitive.

Abbracciando questi principi, per figura di sfondo intenderemo quindi quello strumento mediatore tra il bambino ed il suo apprendimento.

Lo sfondo deve essere per il bambino quello strumento che gli permetta di raggiungere un apprendimento il più possibile autonomo e cooperativo, tramite un processo evolutivo che lo aiuti a conseguire la propria identità.

Lo sfondo integratore è un "quadro di riferimento dinamico ad alta valenza motivazionale" di tipo affettivo e/o cognitivo-relazionale.

Lo sfondo integratore nasce dagli interessi e dai significati delle "tracce" dei bambini, dall'identificazione di uno sfondo contenitore ed organizzatore di esperienze.

"Esso risponde all'esigenza di integrare in una prospettiva globale, le proposte educative, superando il rischio di una rigida suddivisione in campi di esperienza. Sono i bambini stessi a suggerire all'insegnante, attraverso interessi, problematizzazioni ed osservazioni, quale orientamento e quali approfondimenti dare alle attività.

Le insegnanti devono osservare le tracce lasciate dai bambini per poter impostare su queste l'intervento didattico e la predisposizione di un ambiente educativo stimolante".

Lo sfondo integratore motiva dunque i bambini favorendo il raccordo fra l'elemento affettivo e l'elemento cognitivo.

Al centro di questa modalità educativa vi è il bambino, la sua motivazione, il suo interesse, i suoi bisogni. Lo spunto iniziale è la curiosità, l'osservazione, la ricerca, l'esplorazione per la scoperta delle condizioni che rendono possibile al bambino l'individuazione di proprie strategie di apprendimento adattandole ai vari problemi ed alle diverse situazioni.

INTEGRAZIONE DEL CURRICOLO: I PERCORSI DEI PROGETTI

In tutte le scuole dell'infanzia statali vengono attivati itinerari trasversali e/o integrativi rispetto al curricolo-standard proposto dalle Indicazioni nazionali.

A volte si tratta di progetti indotti dall'amministrazione scolastica (Educazione alla salute, alla pace, all'ambiente, stradale, ecc.), o di tipo sperimentale, altre volte stimolati dal contesto locale, altre volte ancora decisi autonomamente dai docenti.

I progetti vengono sviluppati in sezione sui tre archi di età.

I percorsi dei progetti si articolano secondo quattro punti fondamentali:

- Scopi
- Contenuti
- Aspetti metodologici
- Modalità organizzative

LO SCOPO del progetto è il centrare l'attenzione del bambino su un determinato argomento sviluppato nell'arco di un tempo

I CONTENUTI sono temi che vengono scelti come oggetto di lavoro e le esperienze che vengono proposte

Per ASPETTI METODOLOGICI s'intende il modo con cui verranno condotte le attività

Per MODALITA' ORGANIZZATIVE s'intendono:

- i tempi relativi alla durata del progetto e quelli più specifici relativi alle attività svolte nell'arco della giornata;
- le persone coinvolte nel progetto (insegnanti e bambini);
- le esperienze proposte (attività ludiche, conversazioni, attività manipolative, ecc.).

PER QUANTO RIGUARDA LA SCUOLA PRIMARIA

i criteri metodologici e didattici che guidano i docenti nelle articolazioni delle unità di apprendimento sono i seguenti:

1. i contenuti, i metodi, il linguaggio devono essere adeguati al livello di sviluppo degli alunni e allo stile di apprendimento dei singoli;

2. la creazione di un clima favorevole alla vita di relazione è fondamentale per promuovere la curiosità, la spontaneità e la creatività;
3. le proposte disciplinari devono tenere conto delle conoscenze già presenti, partire dall'esperienza dell'alunno e svolgersi con gradualità;
4. l'operatività dell'alunno va perseguita come componente indispensabile dell'apprendimento;
5. la programmazione e la sua attuazione devono essere svolte secondo un itinerario che vada da una impostazione unitaria pre-disciplinare all'emergere di ambiti disciplinari progressivamente differenziati;
6. l'unitarietà dell'insegnamento, assicurata progettualmente dagli incontri di équipe dei docenti, deve caratterizzare gli interventi didattici;
7. in particolare, in campo matematico, scientifico e antropologico l'itinerario didattico farà riferimento al metodo della ricerca che sostanzialmente prevede i seguenti momenti: problematizzazione, formulazione di ipotesi, raccolta dei dati, verifica, confronto e conclusioni.

PER QUANTO RIGUARDA LA SCUOLA SECONDARIA DI 1 GRADO:

- **rispetto** della continuità educativo - metodologica tra i tre ordini di scuola dell'Istituto, da conseguirsi attraverso un'adeguata conoscenza delle condizioni oggettive dei ragazzi, delle metodologie realizzate nell'esperienza didattica precedente e dei curricoli.
- **avvio** ad una metodologia di tipo sistematico induttivo - deduttivo che favorisce lo sviluppo ed il rafforzamento delle capacità di astrazione e di sintesi.
- **adozione** della metodologia della "Comunicazione" nella molteplicità delle sue forme:
 - forma iconica: disegno, pittura, immagini, audiovisivi, film;
 - forma verbale: conversazioni, relazioni, lezioni, discussioni, dialoghi, letture, audizioni;
 - forma grafica: relazioni scritte, cronache, testi liberi, composizioni, rielaborazioni, interpretazioni.
- **uso** della metodologia "esperienziale", quale punto di partenza per una conoscenza ipotetico - deduttiva, che privilegi il racconto diretto degli allievi, il loro personale coinvolgimento, la loro partecipazione alle esperienze degli altri e la sperimentazione diretta di particolari attività. attraverso:
 - eventuali visite guidate ad ambienti e realtà economico sociali e culturali del territorio locale;
 - eventuali viaggi d'istruzione programmati;
 - raccolta di particolari documenti esperienziali: fotografie, registrazioni, reperti;
 - lavori di gruppo.
- **adozione** eventuale della metodologia della "ricerca" guidata in relazione alle reali situazioni delle singole classi, al livello culturale dei ragazzi, alla effettiva disponibilità dei mezzi necessari e ai programmi da svolgere e alle unità di apprendimento ipotizzate.

A tale scopo nel rispetto dei principi scientifici di scientificità e sistematicità cui la ricerca si ispira, si concorda di realizzare i seguenti tipi di ricerca:

- ricerca di tipo descrittivo
- ricerca retrospettiva o storica
- ricerca scientifica
- ricerca tecnologica.

19. VERIFICA E VALUTAZIONE

Nell'osservazione sistematica dell'alunno è importante non assumere rigidi criteri di tipo quantitativo, ma preferire sempre la contestualizzazione dei comportamenti rispetto alle notazioni classificatorie. I livelli raggiunti da ciascuno richiedono infatti di essere osservati più che misurati e compresi più che giudicati.

La valutazione avrà lo scopo di verificare quali modificazioni sono avvenute nell'alunno rispetto al livello di partenza e in relazione agli obiettivi.

Prima dell'intervento educativo didattico - VALUTAZIONE DIAGNOSTICA

Sulla base della raccolta di dati sul comportamento e apprendimento degli alunni da parte di ogni docente, nella opportuna sede, che si diversifica nominativamente nei tre ordini di scuola, si rileva in quale misura ciascun alunno è in possesso dei prerequisiti generali e specifici, ritenuti necessari per intraprendere il nuovo processo di apprendimento.

- in corrispondenza alle differenze individuali, predisporre le alternative didattiche all'interno del gruppo classe
- evidenziare i bisogni educativi da associare a quelli istituzionalmente previsti.

Nella scuola dell'infanzia l'osservazione e la verifica iniziale rilevano le competenze, le abilità, i comportamenti del bambino al momento del suo ingresso nella scuola sui quali imprimere le esperienze educative e didattiche.

Durante l'intervento educativo didattico - VALUTAZIONE FORMATIVA

Il gruppo docente mira all'osservazione sistematica del grado di apprendimento e delle difficoltà incontrate dagli alunni. Controlla continuamente la reale efficacia e validità delle procedure, degli strumenti e dei metodi adottati al fine di potervi apportare le necessarie modifiche;

- verifica le modalità con cui gli allievi rispondono alle stimolazioni e alle opportunità didattiche;
 - differenzia gli insegnamenti ed apporta le modifiche necessarie per facilitare l'apprendimento.
 Durante la fase di valutazione formativa, gli insegnanti prenderanno in considerazione quegli elementi di carattere fisico, psicologico - socio ambientale che in qualche modo possono influire sul rendimento dell'alunno.

Un elemento importante in questa fase della valutazione saranno le verifiche frequenti, orali, grafiche e scritte, sia durante lo svolgimento degli argomenti, sia al termine degli stessi.

Nella scuola dell'infanzia l'osservazione e la verifica intermedia consistono nella costante attenzione dedicata ai comportamenti dei bambini, alla loro partecipazione alle esperienze didattiche e alle acquisizioni raggiunte all'interno delle varie sequenze, allo scopo di raccogliere gli elementi necessari per il monitoraggio continuo dei progressi compiuti oppure per rivedere l'organizzazione stessa dell'itinerario educativo-didattico previsto e proposto.

Al termine dell'intervento educativo didattico - VALUTAZIONE SOMMATIVA

Il gruppo docente accerta il grado di raggiungimento degli obiettivi per i quali il processo educativo didattico era stato progettato.

E' opportuna una valutazione sommativa ogni volta che il lavoro svolto consenta di individuare un complesso organico di capacità, abilità strumentali e conoscenza.

Nella scuola dell'infanzia l'osservazione e la verifica finale consistono nella registrazione e nella presentazione dei dati relativi al profilo generale e alle competenze acquisite dal bambino frequentante l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, in vista del passaggio alla scuola primaria.

Nelle scuola primaria e secondaria gli obiettivi disciplinari sono valutati quadrimestralmente mediante l'attribuzione di voti numerici da 1 a 10. In particolare nella scuola primaria il voto sarà affiancato da un giudizio globale.

Nella scuola secondaria di 1 grado la valutazione avverrà al termine del I e del II quadrimestre e sarà effettuata in decimi seguendo i parametri sottoindicati, definiti dal Collegio dei docenti:

LIVELLI	CONOSCENZA	COMPRESIONE	APPLICAZIONE	ESPOSIZIONE
UNO	RIFIUTO DELLA PROVA	NON VALUTABILE	NON VALUTABILE	NON VALUTABILE
DUE	ASSOLUTA MANCANZA	NON VALUTABILE	NON VALUTABILE	NON VALUTABILE
TRE	SCARSISSIMA	MANCATA	SCARSISSIMA	ESTREMAMENTE CONFUSA
QUATTRO	SCARSA	LACUNOSA	SCARSA	CONFUSA
CINQUE	SUPERFICIALE	PARZIALE	INCERTA ANCHE SU SEMPLICI QUESITI	IMPRECISA
SEI	ESSENZIALE	ESSENZIALE	CORRETTA LIMITATAMENTE A SEMPLICI QUESITI	SEMPLICE MA CORRETTA
SETTE	ABBASTANZA COMPLETA	DISCRETA	ABBASTANZA CORRETTA ANCHE SU QUESITI COMPLESSI	ABBASTANZA CHIARA E APPROFONDATA
OTTO	COMPLETA	ABBASTANZA PRECISA	CORRETTA	CHIARA E APPROPRIATA
NOVE	COMPLETA E PRECISA	PRECISA	PRECISA	CORRETTAMENTE ARTICOLATA
DIECI	COMPLETA, PRECISA E APPROFONDATA	PRECISA E SICURA	PRECISA, SICURA E CONSAPEVOLE	EFFICACE E ACCURATA

20. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI ESITI DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nel quadro della nuova disciplina sull'organizzazione ed il funzionamento degli istituti scolastici, la **valutazione** ed il **controllo di gestione** risultano funzioni essenziali.

Non vi è dubbio, infatti, che la spinta verso il **decentramento**, la tendenza ad **alleggerire i vincoli procedurali**, l'allargamento dei margini di una reale **autonomia** degli istituti scolastici e la necessità **di adattare continuamente gli scopi e le modalità operative** per rispondere ai mutamenti e ai bisogni diversificati della società, rendano l'attività della valutazione una necessità strategica, quale strumento di verifica, prima e dopo, della **realizzazione degli obiettivi**

programmati, in termini di **qualità** e **quantità**, dei processi e dei prodotti dell'offerta formativa e della sua gestione, per assicurare una funzione di **garanzia nei riguardi degli utenti e della società** nel suo complesso.

Va subito chiarito che l'attività di valutazione, ossia di analisi dei "risultati" ottenuti e delle "modalità" (i processi) attraverso cui tali risultati sono ottenuti, non è e non deve essere quello di attribuire impossibili o improbabili voti o pagelle, bensì quello di **contribuire al miglioramento organizzativo** e, complessivamente, alla **erogazione di servizi di qualità sempre più elevata**.

Infatti i contenuti "qualificanti" di un processo di valutazione, ossia l'espressione di giudizi (alta soddisfazione, moderata soddisfazione, insoddisfazione, accentuata insoddisfazione) e la proposta di azioni atte a modificare in positivo tale giudizio, spettano:

- agli **alunni** e alle **famiglie**, che sono i primi "interlocutori" dell'Istituto;
- ai **docenti**, che se da un lato sono al servizio della società e dei suoi bisogni e operano nell'interesse dei giovani, in funzione della qualità del loro processo formativo, dall'altro sono i primi "interlocutori interni" dell'Istituto, per quanto riguarda la possibilità di crescere professionalmente e di realizzarsi come persone;
- al **personale non docente**, che pur non avendo funzioni didattiche, è comunque interessato a vivere in un'organizzazione che lo aiuti a crescere professionalmente e a realizzarsi umanamente, operando in un ambiente di lavoro stimolante e gratificante.

Sono questi i soggetti che valutando l'Istituto nelle decisioni assunte dai vari organi di governo e di amministrazione, spingono questi ultimi a mettere in atto azioni atte a migliorare il servizio erogato.

Il processo di valutazione

La valutazione dell'Istituto si articola in **processi** che si applicano ai due principali ambiti in cui si articola la sua attività:

- l'**offerta formativa**
- i **servizi di supporto gestionale**, fino a oggi noti come "servizi amministrativi".

Per poter procedere a valutare ognuno di questi ambiti si debbono percorrere le seguenti fasi:

1. **raccolta di dati** esistenti o impostazione di sistemi di **rilevazione di dati**, se mancanti o lacunosi, giudicati utili;
2. costruzione di **indicatori** utili per analizzare i dati;
3. **valutazione**, ossia messa in evidenza delle "cose che non vanno" (che ai fini del miglioramento interessano più della individuazione delle responsabilità individuali o collettive) o delle "cose che possono essere migliorate";
4. proposta, discussione e decisione in merito a **provvedimenti da adottare a seguito delle valutazioni**.

E' evidente che tutto ciò comporta l'accettazione e lo sviluppo delle funzioni di **programmazione**, di **controllo** (di gestione) e di **valutazione**, ai diversi livelli nei quali si strutturano i processi decisionali (collegio docenti, consiglio d'istituto, dirigenza scolastica ecc.).

In generale, l'obiettivo della valutazione che ci interessa da vicino è rappresentato dalla necessità di verificare l'**efficacia**¹ e l'**efficienza**² delle scelte compiute e delle attività svolte, e al tempo stesso di assicurare all'attività valutativa la **trasparenza** necessaria per garantirle il **consenso dei soggetti interni ed esterni**, interessati alle modalità e ai contenuti delle decisioni.

Si tratta quindi di realizzare un rapporto di continua interazione tra **processo di programmazione-controllo** e **processo di valutazione**. Schematicamente i due processi possono così essere illustrati:

Processo di programmazione – controllo

- formulazione degli obiettivi strategici
- programmazione strategica
- definizione delle azioni e delle procedure

Processo di valutazione

- descrizione degli obiettivi stabiliti a monte dai soggetti responsabili (collegio docenti, consiglio di istituto, dirigente, funzioni strumentali al POF ecc.)
- definizione dei parametri e degli indicatori per la valutazione
- raccolta dei dati e della documentazione
- valutazione dei dati a posteriori

¹ L'efficacia corrisponde al rapporto tra i risultati raggiunti (o attesi) e gli obiettivi previsti

² L'efficienza di un servizio corrisponde al rapporto tra i risultati raggiunti (o attesi) e i mezzi o risorse impiegati per raggiungerli. In concreto, l'efficienza riguarda la modalità con cui le risorse vengono trasformate in prodotto finale.

- effetti (azioni) del processo di valutazione

21. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

La formazione delle classi fa riferimento alle modalità approvate nel nostro istituto, relative al passaggio di informazioni :

- dalla scuola dell'infanzia alla scuola elementare, per i bambini che formeranno le classi prime della scuola elementare;
- dalla scuola elementare alla scuola media, per i ragazzi che si iscriveranno al primo anno della scuola media.

Tali modalità prevedono tre momenti di lavoro:

1. nel mese di aprile le insegnanti della scuola dell'infanzia fanno pervenire alla scuola elementare, aiutandosi con indicatori concordati, i profili, anonimi, degli alunni che presentano situazioni "particolari" di varia natura e che per questo esigono di maggiore attenzione; lo stesso percorso viene seguito per il passaggio informazioni tra la scuola elementare e la scuola media; diversi, chiaramente, sono gli indicatori utilizzati.

Fine di questa prima fase conoscitiva è quello di poter prevedere nella scuola di accoglienza: percorsi, risorse e tempi conformi alla qualità e alla valenza numerica dei dati raccolti.

2. Nel mese di giugno, il passaggio delle informazioni, non più anonimo ed esteso a tutti i ragazzi, sarà completato, confermato o rivisto alla luce dell'ultimo periodo di lavoro.

Di seguito, una commissione, composta da insegnanti della scuola di provenienza e di quella di accoglienza e da una insegnante della Commissione Continuità, procederà alla formazione dei gruppi classe sulla base di alcuni vincoli:

- rispetto del criterio di eterogeneità all'interno del gruppo classe e di omogeneità fra le classi;
- equa suddivisione dei maschi e delle femmine;
- equa suddivisione di alunni provenienti da altre culture;
- presa in considerazione dei consigli e delle proposte degli insegnanti della scuola di provenienza, i quali sono a conoscenza delle dinamiche di gruppo e delle situazioni personali di ciascun alunno;

Spetta al Dirigente Scolastico valutare le segnalazioni di eventuali gravi situazioni motivate e abbinare i diversi gruppi alla sezione, tenendo sempre in considerazione il parere degli insegnanti della scuola di provenienza.

3. Indicativamente nei mesi di ottobre novembre, a richiesta della scuola di accoglienza, i docenti della scuola di provenienza saranno disponibili per un ulteriore incontro informativo su casi che richiedano di essere approfonditi.

22. PROCEDURA ISCRIZIONE E ASSEGNAZIONE CLASSE ALUNNI NON ITALOFONI

1. L'addetto della segreteria accoglie la famiglia ed effettua l'iscrizione formale dell'alunno, stabilisce immediatamente la data di un colloquio della famiglia con il referente interculturale del plesso in base alle disponibilità dei docenti e comunica l'eventuale necessità di effettuare tale colloquio alla presenza di un mediatore
2. Il referente effettua il colloquio con la famiglia, in caso di necessità con il mediatore linguistico-culturale, e provvede alla raccolta delle prime informazioni (scheda integrativa) relative alla scolarità pregressa, alla biografia linguistica (conoscenza ed utilizzo dell'italiano e di altre lingue), alla famiglia e al progetto migratorio; fornisce ai genitori le informazioni necessarie sulle attività e sul funzionamento della scuola in Italia. Comunica inoltre alla famiglia la data di inizio della frequenza (due o tre giorni dopo il colloquio)
3. Il referente di plesso della commissione interculturale propone la classe di inserimento in base alla normativa e al protocollo di accoglienza. Sulla base delle indicazioni fornite dal referente interculturale del plesso, il dirigente, se necessario coinvolgendo gli insegnanti di modulo o i coordinatori di classe, stabilisce la classe di inserimento.
4. Gli insegnanti della classe di inserimento verranno informati dal referente interculturale del proprio plesso che consegnerà loro la scheda integrativa con le informazioni raccolte e le schede per una prima osservazione
5. Gli insegnanti della classe valuteranno la necessità di incontrare la famiglia il giorno stesso dell'inizio della frequenza da parte dell'alunno oppure stabiliranno in seguito un colloquio con la famiglia. Si ritiene importante effettuare i primi colloqui avvalendosi della collaborazione del mediatore per evitare incomprensioni o malintesi di carattere non solo linguistico, ma anche culturale.

23. AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE.

L'aggiornamento professionale costituisce un diritto – dovere essenziale per il personale scolastico sia docente che non docente. Nel complesso contesto del rinnovamento in atto nella scuola, l'aggiornamento è indispensabile sostegno agli obiettivi di cambiamento, al fine di assicurare una migliore qualità del servizio scolastico.

I collegi docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria dell'Istituto comprensivo di Castegnato, visto il CCNL2003, viste le direttive ministeriali sull'attività di formazione in servizio, deliberano il seguente piano di aggiornamento:

- 1. attività formative programmate dalle reti di scuole cui l'istituto partecipa;**
- 2. corsi su problematiche legate alla presenza di extracomunitari;**
- 3. corsi promossi dal USP;**
- 4. attività di autoaggiornamento finalizzate all'approfondimento delle Indicazioni nazionali sul Curricolo**
- 5. attività di autoaggiornamento finalizzate all'approfondimento disciplinare;**
- 6. attività finalizzate alla conoscenza ed applicazione dei D.P.R. 626/94;**
- 7. incontri di verifica ed approfondimento su "La carta della terra"**
- 8. Formazione Cogeme**
- 9. Formazione sulle dinamiche dell'apprendimento condotto dal Dott. Pea.**
- 10. Convenzione ONU sulla disabilità. Incontro con il dott.Griffo**

Il Collegio docenti ritiene validi a tutti gli effetti i corsi promossi da soggetti automaticamente accreditati dal MPI (enti qualificati come Università- i consorzi universitari, gli interuniversitari, gli IRRE e gli istituti di ricerca, il CTRH); possono essere considerati qualificati anche le Associazioni professionali e disciplinari).

24. I VIAGGI DI ISTRUZIONE E LE VISITE DIDATTICHE

I Consigli di intersezione, di interclasse e di classi parallele, nell'ambito delle iniziative volte a favorire il processo di formazione e sviluppo completo ed armonico della personalità degli alunni, danno un giusto rilievo alle visite guidate di istruzione. Per tale motivo si progettano uscite finalizzate:

- alla fruizione di percorsi culturali artistici;
- all'approfondimento dello studio ambientale;
- alla conoscenza delle numerose testimonianze storico - artistiche del nostro paese;
- all'osservazione della natura per educare alla salvaguardia degli equilibri e delle risorse;
- allo sviluppo dell'autonomia, adeguando il comportamento alle esigenze individuali ed alla convivenza con compagni ed insegnanti al di fuori degli schemi abituali.

Per le attività di ricerca scientifica e/o d'ambiente sono possibili brevi escursioni nel territorio circostante.

I Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe possono programmare, nell'ambito delle giornate stabilite dal calendario scolastico e nel rispetto della normativa vigente in materia, visite e viaggi di istruzione secondo i criteri sottoindicati.

- a. le iniziative devono essere sostenute da obiettivi di ordine educativo e didattico;
- b. le eventuali quote a carico delle famiglie devono essere tali da non pregiudicare la partecipazione al viaggio per motivi di ordine economico, che creerebbero spiacevoli discriminazioni fra gli alunni;
- c. in sede di bilancio di previsione, sarà predisposta la cifra necessaria al pagamento dell'indennità di missione ai docenti accompagnatori per viaggi che abbiano una durata superiore alla giornata. Eventuali altre iniziative che prevedano viaggi della durata superiore a un giorno, saranno autorizzate solo in presenza di compatibilità di bilancio accertata e comunque nel rispetto dei criteri di priorità stabiliti concordemente dal Consiglio d'Istituto in ordine alla pianificazione degli acquisti da effettuarsi nell'anno scolastico;
- d. i suddetti consigli devono programmare i viaggi d'istruzione all'inizio dell'anno scolastico e comunque non oltre la fine del mese di dicembre, ciò al fine di mettere il Consiglio d'Istituto nelle condizioni di predisporre il bilancio di previsione su dati certi;
- e. iniziative culturali varie: la partecipazione degli alunni a manifestazioni culturali a loro indirizzate (spettacoli teatrali, cicli di film per le scuole, ecc...), per le quali è previsto il pagamento di una quota (costo del biglietto), avverrà previa autorizzazione delle famiglie. Qualora mancasse la disponibilità per motivi prettamente economici, bisognerà segnalare gli eventuali casi, affinché il Consiglio d'Istituto possa deliberare in merito. In qualsiasi altro caso la mancata partecipazione dovrà considerarsi ingiustificata.

Circa i criteri generali per l'attuazione dei viaggi d'istruzione, ferma restando la normativa vigente, il Consiglio d'Istituto delibera, riguardo la durata dei viaggi, a secondo delle richieste presentate dal Collegio dei Docenti.

II PARTE



PROGETTI

PROGETTI ED ATTIVITÀ ATTUATI NELL'INTERO ISTITUTO

PROGETTO “CARTA DELLA TERRA”

Il nostro istituto con forza ha deciso di ispirare la sua attività didattica alla “Carta della terra”, che diventerà quindi lo sfondo integratore di tutta la progettualità delle singole scuole dell'istituto, peraltro intitolato a Padre Vittorio Falsina, estensore con altri del documento, ufficializzato dalle Nazioni Unite nel marzo del 2000.

1. Il progetto d'istituto nasce dalla **necessità di qualificare il curriculum in ambito trasversale**, poiché in questo caso i contenuti vengono assunti come mezzi verso i fini, i valori in cui la scuola crede.

PERCHÉ “ LA CARTA DELLA TERRA” ?

Perché essa si propone come riferimento per “vivere bene” sulla Terra, casa comune dei viventi, sulla base di quattro principi che esprimono l'essenza dell'abitazione sostenibile:

1. **Rispetto e attenzione per la comunità della vita.**
2. **Integrità ecologica.**
3. **Giustizia economica e sociale.**
4. **Democrazia, non violenza e pace.**

Il pilastro che l'istituto considera, nella progettualità del corrente anno scolastico, elemento guida è il “Rispetto e l'attenzione alla comunità della vita” intesa come:

- **conoscenza e rispetto di sé;**
- **conoscenza e valorizzazione dell'altro da me;**
- **conoscenza e consapevolezza del rapporto tra il sé e il fuori di sé(cioè l'ambiente), per promuovere atteggiamenti di**
 1. **responsabilità,**
 2. **corresponsabilità,**
 3. **sussidiarietà** (nella convinzione che, partendo da iniziative locali, si giunga alla creazione di una comunità globale sostenibile)

Punto focale dell'azione educativa dell'intero istituto sarà il valore del **Rispetto** sotteso a tali principi e inteso

- come elemento fondante, perché connesso a principi di accoglienza, convivenza, condivisione, utilizzo razionale delle risorse umane;
- come esito formativo di un percorso relativo alla conoscenza di sé, alla diversità, all'apprezzamento del successo, della competenza e della debolezza altrui;
- come manifestazione ed espressione di spirito e pensiero critico, come capacità di approccio critico al contesto;
- come habitus che nasce dal senso di appartenenza alla Terra come comunità;
- come ambito di esplorazione trasversale

MOTIVAZIONI CHE HANNO SOLLECITATO TALE SCELTA.

- Presenza della “preoccupazione educativa” relativa al valore del rispetto
 - in molteplici attività tipiche dei tre ordini (da condividere e capitalizzare verso un'idea di scuola comunità fondata sul rispetto reciproco);
 - in molteplici situazioni di vita scolastica: rapporto alunni-alunni, insegnanti-alunni, insegnanti-insegnanti, insegnanti-famiglie, insegnanti-dirigente, insegnanti-territorio.
- Atteggiamento “indifferente”, “inconsapevole” dell'interdipendenza dei viventi/non viventi nella comunità terrestre.
- Difficoltà relative alla conoscenza consapevole e all'apprezzamento delle risorse “locali”.
- Incapacità di rilevare/apprezzare la “bellezza” delle bio-diversità, dell'insieme delle risorse disponibili, della necessità di amministrarle con rispetto.

FINALITÀ

- Promuovere, ad un primo livello di consapevolezza, il significato del principio fondamentale della “Carta della terra”(rispetto e attenzione per la comunità della vita).

- Sperimentarsi e interrogarsi, nella relazione con l'altro da sé, come "individui interdipendenti" e come abitanti della comunità terrestre.

OBIETTIVI

- Promuovere, nella relazione con l'altro da sé, lo sviluppo dell'autonomia personale e la maturazione dell'identità (conoscenza dei propri tratti tipici, dei propri limiti, dei propri punti di forza, delle proprie emozioni).
- Approfondire la conoscenza di sé, del proprio ruolo e della propria responsabilità nella comunità della vita.
- Favorire la costruzione di relazioni positive e collaborative nei momenti formali e informali della vita scolastica.
- Stimolare e sostenere comportamenti responsabili ed empatici in relazione all'impiego delle risorse dei differenti contesti e alla scoperta e valorizzazione delle diversità.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA, mantenendo saldi i principi del progetto a cui l'istituto si è ispirato, ha deciso di focalizzare la sua attenzione su un particolare aspetto del tema pilastro della Carta della Terra "Rispetto e attenzione per la comunità della vita" :

"RISCOPRIRE L'ESSERE BAMBINO: IMPARARE A VIVERE"

La scuola dell'infanzia considera il bambino soggetto che "ha il diritto di essere interpretato sulla scorta della propria originaria specificità e non esclusivamente in relazione alla figura dell'adulto".

Presenza vivente, capace di proprie significazioni della realtà, il bambino possiede una peculiare soggettività, che chiede di esplicarsi nel rispetto di alcuni diritti esistenziali ed essenziali:

- **DIRITTO ALL'AUTONOMIA**
- **DIRITTO ALLA SCOPERTA**
- **DIRITTO DI RACCONTARE E DI ESSERE RACCONTATI**

PER TUTTE LE SEZIONI

DIRITTO ALL'AUTONOMIA

- Autorizzazione a crescere distaccandosi dai genitori
- Definire il proprio sé in modo originale
- Spazi di socializzazione

Progetto Accoglienza
(Sett.-Dic. per inserimento,
resto dell' anno per tutto
il Progetto)

DIRITTO ALLA SCOPERTA

- Non trovare tutto predisposto
- Cercare risposte
- Trasformare
- Esplorare

Progetto Intersezione
Sfondo/Laboratori
(Gen.- Mag.)

DIRITTO DI RACCONTARE E DI ESSERE RACCONTATI

- **Importanza della propria storia, del proprio passato**
- **Appartenenza**
- **Narrazione**

Progetto Intersezione
Sfondo/Laboratori
(Gen.- Mag.)

Verifica intermedia.

Si prevede una verifica intermedia nel mese di dicembre che interesserà tutte le singole sez. della scuola. In tale verifica si andranno a valutare gli obiettivi raggiunti secondo questi indicatori:

- osservazione costante del bambino
- obiettivi conseguiti
- risultati ottenuti
- la partecipazione attiva del bambino
- la serenità del bambino

Nello stesso periodo del mese di Dicembre, per la festa di S. Lucia e del Natale, sono previsti momenti di attività per promuovere il vero senso di tali ricorrenze; riscoprire e dare senso ai gesti, tradizioni, riti, per fare della festa un'occasione d' incontro, condivisione, rispetto di tutte le culture. La festa è tale se può essere condivisa, raccontata, preparata e ricordata insieme agli altri.

Verifica finale

La verifica finale avverrà a fine anno e per allora si documenteranno tutte le attività e i progetti che hanno preso avvio nel secondo quadrimestre e/o hanno avuto durata annuale.

SCUOLA PRIMARIA

Un progetto educativo condiviso

La scuola primaria intende proseguire nel percorso iniziato lo scorso anno con l'adozione della Carta della Terra, diventata lo sfondo della progettualità delle singole scuole dell'Istituto nonché progetto culturale dell'Amministrazione comunale.

I progetti sotto elencati, definiti per classi parallele, hanno la finalità, come lo scorso anno, di promuovere negli alunni i seguenti atteggiamenti di base:

- **L'ACCORGERSI DL. / IL PRESTARE ATTENZIONE A...**
- **L'ASCOLTARE**
- **IL PORSI DOMANDE**
- **AGIRE**

Tali atteggiamenti rivolti naturalmente sia al mondo dell'ambiente che a quello delle relazioni, si riconducono al primo pilastro della Carta della Terra che riguarda **il rispetto e l'attenzione per la comunità della vita**

I PROGETTI NELLE DIVERSE CLASSI

CLASSI	NOME DEL PROGETTO	OBIETTIVI	ATTEGGIAMENTI	TEMPI
Classi prime	LA GIORNATA ALIMENTARE Mangia bene e vivi meglio UNA ALIMENTAZIONE ECOLOGICA	Conoscenza cibi caratteristici del nostro territorio. Rendersi conto di quello che si mangia Conoscere sapori / odori / gusti del cibo. Fare attenzione agli sprechi alimentari. Adottare una corretta alimentazione giornaliera	ACCORGERSI ASCOLTARE PORSI DOMANDE AGIRE	Nov. / Dic. Raccolta dati dalle abitudini alimentari. _ Gen / Febb Esperto dietista con strumenti audiovisivi. _Marzo /Aprile Coinvolgimento delle famiglie -Maggio Sperimentazione di ricette
Classi seconde	AMICI PER LA TERRA	Favorire la conoscenza e l'incontro con culture ed esperienze diverse, paritarie con la nostra. Riconoscere gli atteggiamenti adeguati per realizzare un clima di amicizia e superare le situazioni di conflitto. Assumere atteggiamenti responsabili di cura e di rispetto verso l'ambiente	ACCORGERSI ASCOLTARE PORSI DOMANDE AGIRE	Durante tutto il corso dell'anno

Classi terze	IL NOSTRO PICCOLO MONDO: LA CLASSE	Approfondire la conoscenza reciproca attraverso varie modalità. Assumere incarichi utili al gruppo. Usare la comunicazione come arricchimento del singolo e del gruppo. Maturare la consapevolezza che è bello, utile e necessario aprirsi orizzonti più ampi	ACCORGERSI ASCOLTARE PORSI DOMANDE AGIRE	Tutto l'anno scolastico
Classi quarte	“RICICLARTE”	Contenere gli sprechi nella vita quotidiana e di classe. Comprendere l'importanza di tutelare le risorse del pianeta. Monitorare la nuova raccolta differenziata sul territorio. Valorizzare e conoscere la storia di alcuni materiali riciclabili. Realizzare opere creative riciclando.	ACCORGERSI ASCOLTARE PORSI DOMANDE AGIRE	Tutto l'anno scolastico Monitoraggio raccolta in primavera
Classi quinte	REGOLIAMOCI INSIEME PER CRESCERE E COSTRUIRE	Conoscere regole di convivenza civile a scuola (Classe – Istituto) Comprendere che le regole sono dettate dalla necessità della vita di gruppo. Analizzare i concetti di LIMITE, DIRITTO, DOVERE, RISPETTO, RESPONSABILITA'. Riconoscere ed apprezzare nella classe le situazioni di positiva convivenza	ACCORGERSI ASCOLTARE PORSI DOMANDE AGIRE	Ob. 1-2 1 quadrim. Ob. 3 11 quadrim.. Ob. 4 Trasversale ad ogni attività proposta

- Accanto ai progetti sopra esposti, continuerà l'attuazione per tutti gli alunni dei seguenti progetti unitari di plesso:
 - PEDIBRUK
 - MOTUS
 - EDUCAZIONE ALIMENTARE
 - EDUCAZIONE SOCIO AFFETTIVA
 - PROMOZIONE ALLA LETTURA
 - MENSA

SCUOLA SECONDARIA

Proseguono anche quest'anno i percorsi progettuali i cui obiettivi sono coerenti e rientrano nella ispirazione de "La carta della terra". Il tema sarà sempre il RISPETTO E L'ATTENZIONE PER LA COMUNITA' DELLA VITA.

Classi prime.

<p>Conoscenza di sé Conoscenza e valorizzazione dell'altro da me</p>	<p>Progetto ed. socio affettiva Sportello aperto Educazione alimentare Progetto Motus Laboratorio teatrale Educazione stradale</p>
<p>Attenzione alla comunità della vita con comprensione, compassione, amore.</p>	<p>Progetto Empatia</p>

Costruisci società democratiche che siano giuste, partecipative, sostenibili e pacifiche.

Progetto "La città dei ragazzi"

Tutela l'abbondanza e la bellezza della Terra per le generazioni presenti e future

Educazione ambientale

Classi seconde.

Conoscenza dell'altro da sé

Conoscenza e valorizzazione dell'altro da me

Progetto ed. socio affettiva

Sportello aperto

Progetto Motus

Laboratorio teatrale

Educazione stradale

Attenzione alla comunità della vita con comprensione, compassione, amore.

Progetto Empatia

Incontri con il mondo del volontariato

Ed. alla salute (Primo pronto soccorso)

Costruisci società democratiche che siano giuste, partecipative, sostenibili e pacifiche.

Progetto "La città dei ragazzi"

Tutela l'abbondanza e la bellezza della terra per le generazioni presenti e future

Educazione ambientale

Classi terze.

Conoscenza di sé

Conoscenza e valorizzazione dell'altro da me

Conoscenza e consapevolezza del rapporto tra il sé e il fuori di sé

Progetto orientamento

Sportello aperto

Progetto ed. sessuale.

Progetto Motus

Ed stradale

Prendi cura della comunità della vita con comprensione, compassione, amore.

Progetto "Le nuove schiavitù"

Progetto empatia

Costruisci società democratiche che siano giuste, partecipative, sostenibili e pacifiche.

Progetto "La città dei ragazzi".

Tutela l'abbondanza e la bellezza della terra per le generazioni presenti e future

Educazione ambientale

I percorsi progettuali sopra scanditi si serviranno delle discipline come mezzo per interiorizzare e fare proprie le finalità enunciate dalla Carta della terra. I contenuti curriculari saranno proposti attraverso percorsi interdisciplinari comuni

per classi parallele, secondo una gradualità progressiva dalla prima alla terza classe e avranno come riferimento i principi sottesi al primo grande pilastro enunciato nel documento.

1. Rispetta la terra e la vita, in tutta la sua diversità.
2. Prendi cura della comunità della vita con comprensione, compassione e amore.
3. Costruisci società democratiche che siano giuste, partecipative, sostenibili e pacifiche.
4. Tutela l'abbondanza e la bellezza della Terra per le generazioni presenti e future.

Nei consigli di classe tecnici e con i genitori si dovranno prevedere momenti di valutazione delle esperienze in atto.

Verifica

Nel periodo natalizio verrà proposta una bancarella in cui saranno messi in vendita lavoretti creati nel laboratorio grafico- pittorico, il cui ricavato permetterà agli alunni meno abbienti di partecipare con i compagni alle iniziative che progetta la scuola e si darà conto dei ricavi della sottoscrizione a premi a favore delle associazioni che operano in America Latina e in Guinea Bissau, che la nostra scuola sostiene da anni. Nello stesso periodo alcune classi, presso il convento delle Sante Gerosa e Capitanio, come è ormai consuetudine, porgeranno gli auguri alle suore anziane e ammalate, con un breve concerto e lettura di poesie e brani significativi, mentre altre classi raggiungeranno la scuola dell'infanzia e la scuola primaria con la stessa finalità. A fine anno gli alunni proporranno alla cittadinanza presso il centro civico tutte le attività e i progetti a cui si è lavorato nel corso dell'anno.

Progetto continuità Scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di 1 grado.

Si propone la progettazione di attività tra le classi di passaggio con l'intento di favorire nei ragazzi la conoscenza della scuola nuova e della sua organizzazione.

Esso prevede inoltre l'adozione di strumenti che facilitino il passaggio da un ordine all'altro di scuola di informazioni relative agli apprendimenti raggiunti dagli alunni.

Attività di Accoglienza

E' strettamente connesso al progetto Continuità per quanto riguarda scuola elementare e media. Per la scuola dell'infanzia è previsto un percorso autonomo e totalmente gestito dalle insegnanti della scuola stessa.

Progetto Intercultura

La scuola come luogo privilegiato di incontro può guidare gli alunni in un cammino per conoscere mondi e persone, culture e tradizioni "altre" a partire dalla valorizzazione dell'individualità di ciascuno, nella considerazione che la diversità è anche e soprattutto portatrice di valori positivi.

A partire da queste considerazioni, si possono reimpostare le progettazioni didattiche in un'ottica interculturale, facendo dell'educazione interculturale non una disciplina aggiuntiva ma il filo conduttore di un nuovo approccio che permette di "rivisitare" le discipline stesse e di collocarsi come trait d'union per un approccio interdisciplinare e per una lettura sincronica e diacronica del mondo. A tal proposito la scuola dell'infanzia, data l'età dei bambini, attua un percorso che si collega ai progetti specifici

Attività di educazione socio affettiva

L'attività interessa i tre ordini di scuola con modalità di intervento differenziate

Servizio di consulenza psicologica.

Strettamente in relazione con il progetto di ed. socio affettiva, si propone un servizio di prima consulenza di tipo psicologico.. L'interesse principale è rivolto ai bambini, ai ragazzini ed alla loro crescita, ma, proprio per capire le cause del disagio infantile ed adolescenziale, vengono prese in considerazione anche le relazioni con la famiglia, la scuola, gli amici.

Gli obiettivi sono:

- Potenziare le capacità di ascolto, confronto e collaborazione tra alunni, genitori ed insegnanti
- Sviluppare le capacità di comprensione degli altri, di condivisione, di cooperazione.
- Fornire un servizio in grado di accompagnare l'alunno in modo continuo ed obbiettivo, grazie alla presenza e al confronto con lo specialista, lungo tutto il percorso scolastico e in occasione dei vari passaggi dalla scuola dell'infanzia alla scuola media.

Le modalità di attuazione del progetto variano in ogni plesso per rispondere alle diverse esigenze:

Scuola Infanzia: le ore saranno utilizzate per l'osservazione in sezione e per la restituzione alle insegnanti.

Scuola Primaria: le docenti di ogni classe/modulo/classi incontrano l'esperta e decidono come utilizzare le ore a disposizione per meglio rispondere alle necessità.

Scuola Secondaria di Primo Grado-classe: i docenti di ogni classe, in caso di necessità, chiedono l'intervento dell'esperta per affrontare e risolvere situazioni sorte in itinere.

Scuola Secondaria di Primo Grado -alunni: gli alunni possono fissare, tramite la responsabile, un appuntamento con l'esperta per parlare di difficoltà in ambito scolastico. Gli incontri si svolgono la mattina settimanalmente in giorno ed

ora variabili

Progetto di promozione alla lettura

Il progetto viene attuato in collaborazione con la biblioteca comunale e con modalità differenti all'interno dei tre ordini di scuola.

Progetto "Motus"

Un'educazione che intenda sviluppare la coscienza del proprio corpo come espressione della personalità e come tramite relazionale, comunicativo e operativo, deve fare leva sulle attività motorie e di gioco-sport fin dall'infanzia.

Il movimento al pari degli altri linguaggi, concorre al processo di maturazione dell'autonomia personale e si integra con gli obiettivi da perseguire per lo sviluppo più completo ed equilibrato della personalità.

Il progetto si propone di far conoscere l'atletica ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado; far provare ai ragazzi attraverso l'esperienza sul campo le diverse specialità e creare rapporti di collaborazione fra Scuole e Società di Atletica sul territorio.

SINTESI DEI PROGETTI E DELLE ATTIVITÀ ATTUATI NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.

Attività d' Intersezione: Sfondo Integratore e Laboratori

Le attività di Intersezione inizieranno nel mese di gennaio e proseguiranno fino a maggio. Ai bambini di 5 anni verrà proposto lo Sfondo mentre ai bambini di 3 e 4 anni le attività di laboratorio.

Il progetto coinvolge tutte le otto sezioni della scuola

Progettare secondo la pedagogia dello Sfondo Integratore, significa costruire insieme al bambino il suo personale percorso d'apprendimento, favorendo il più possibile la sua autoorganizzazione.

Lo Sfondo Integratore nasce dagli interessi e dai significati delle "tracce" dei bambini, dall'identificazione di uno sfondo contenitore ed organizzatore delle esperienze.

Lo Sfondo è lo scenario fantastico o realistico entro il quale il bambino ha la possibilità di maturare la propria identità, raggiungere una certa autonomia e conseguire competenza e abilità.

La definizione degli obiettivi degli ambiti avviene in itinere ed è strettamente legata alle piste di lavoro da realizzare in sintonia con interessi e proposte dei bambini/e.

Lo Sfondo verrà attuato durante le attività di intersezione con modalità diverse in relazione al numero e all'età dei bambini frequentanti ed è subordinato al numero dei bambini anticipatori inseriti nella scuola

Sono destinate a tutti i bambini della scuola dell'infanzia e rappresentano un percorso di tipo trasversale che si svolgerà durante tutta la giornata, nell'arco di tutto l'anno e coinvolgerà le attività di sezione e di intersezione

Attività alternativa alla religione cattolica

L'attività coinvolge tutte le sezioni

Il progetto prevede attività rivolte ai bambini che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica. Date le difficoltà generalmente incontrate da questi bambini dal punto di vista linguistico e delle relazioni interpersonali, nasce l'esigenza di strutturare attività che li aiutino ad accostarsi alla lingua italiana o che ne potenzino le capacità già raggiunte.

Queste attività si avvarranno principalmente di strategie quali il gioco di gruppo, la conversazione libera, l'attività grafico-pittorico-manipolativa, l'utilizzo del PC per la visione di CD interattivi...

Attività religiosa

Il progetto prevede attività che promuovano la conoscenza e l'acquisizione dei significati cristiani, degli elementi simbolici e degli avvenimenti fondamentali della vita di Gesù.

Progetto accoglienza

L'attività coinvolge tutte le sezioni

Questo progetto è finalizzato alla predisposizione di un ambiente strutturale e sociale disponibile all'ascolto e al rispetto di ogni bambino/a poiché l'attenzione per l'identità del soggetto è ciò che consente di conoscerlo e di leggerne l'eventuale difficoltà nella singolarità ed individualità della propria esistenza.

Il progetto si svolge attraverso la proposta ai bambini di giochi di conoscenza, momenti di conversazione di gruppo, giochi liberi negli angoli predisposti in sezione, attività drammatico-teatrali...

Attività di psicomotricità.

Questo laboratorio ha come destinatari tutti i bambini della scuola dell'infanzia. Si propone di perseguire lo sviluppo sociale, psico-fisico, motorio dei bambini nel contesto di un ambiente rilassante e motivante.

Le attività proposte, saranno svolte individualmente (per bimbi/e diversamente abili)

Progetto psicomotorio

Psicomotricista: Elisa Gasparini.

Con questa educazione psicomotoria prevista per bambini/e omogenei d'età (anni 4) si intende favorire la crescita globale del sé corporeo, emotivo e cognitivo, partendo dalle proprie capacità e potenzialità. Si prosegue poi a favorire l'apertura all'altro. Ossia al piacere della condivisione e all'espressione delle proprie emozioni all'interno del gruppo

Progetto Sportello psicologico

Si propone di offrire una prima consulenza di tipo psicologico, per capire le cause del disagio infantile e promuovere le risorse educative di genitori ed insegnanti al fine di accrescere le loro capacità educative come vitale contributo allo "Star bene" dei bambini.

Le ore saranno utilizzate per l'osservazione in sezione e per la restituzione alle insegnanti.

E' condotto da una psicologa.

DESCRIZIONE DELLA GIORNATA "TIPO" NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia funziona dalle ore 7.45 alle ore 16.15 per cinque giorni la settimana per un orario complessivo di 42.5 ore settimanali. Le due insegnanti di sezione, si alternano quotidianamente in due turni di 5h.(1°turno: 8.30-13.00/13.30; 2° turno:10.30/11.00-16.00).

L'orario della giornata "tipo" della nostra scuola può essere così riassunta:

ORARIO SCOLASTICO	ORARIO DOCENTI	ATTIVITÀ
7.45-8.30	E' presente un'insegnante su tutta la scuola	Accoglienza, nel salone d'ingresso, dei bambini che abbiano fatto espressa richiesta di "anticipo scolastico" attraverso attività di gioco libero, conversazione, racconto, ascolto di audiocassette ecc.
8.30-9.00	Sono presenti otto insegnanti; una per sezione	Accoglienza di tutti i bambini nelle proprie sezioni attraverso attività di gioco libero
9.00-10.00	Sono presenti otto insegnanti; una per sezione	ascolto, conversazione...gioco delle presenze e registrazione dei calendari scolastici.
10.00/11.00	Sono presenti sedici insegnanti:due per sezione	Attività organizzate secondo i progetti della scuola articolate in unità di lavoro da svolgersi all'interno della sezione o del salone con gruppi eterogenei di età
11.00 – 12.00	Sono presenti sedici insegnanti:due per sezione	Momento ricreativo in salone, igiene personale e preparazione per il pranzo
12.00-/13.00	Sono presenti sedici insegnanti:due per sezione	Pranzo in sezione e successiva igiene personale
13.00-13.30	Sono presenti sedici insegnanti:due per sezione	Gioco libero nel salone
13.30-14.00	Sono presenti otto insegnanti; una per sezione	Giochi di socializzazione organizzati e proposti dalle insegnanti ; momenti di ascolto, canto collettivo
14.00-15.30	Sono presenti otto insegnanti; una per sezione	Attività organizzate secondo i progetti della scuola articolate in unità di lavoro da svolgersi all'interno della sezione o del salone con gruppi eterogenei di età
15.30-16.00	Sono presenti otto insegnanti; una per sezione	Preparazione dei bambini all'uscita scolastica

16.00-16.15	E' presente un collaboratore scolastico	A turnazione un collaboratore scolastico prende in consegna i bambini che abbiano fatto richiesta di prolungamento dell'orario scolastico ed attende l'arrivo del genitore a scuola
-------------	---	---

L'insegnante di religione cattolica opera in quattro sezioni; inoltre completano l'organico due insegnanti di sostegno. I collaboratori scolastici sono sei di cui uno part-time

SINTESI DEI PROGETTI ATTUATI NELLA SCUOLA PRIMARIA

Attività di alfabetizzazione alunni stranieri

Si propone di favorire l'acquisizione della Lingua italiana e di garantire un'accoglienza adeguata alle bambine ed ai bambini stranieri, nel rispetto della loro identità.

Coinvolge tutti gli alunni della scuola ed è gestito dagli insegnanti di team in fase di inserimento scolastico del bambino. È previsto l'intervento di mediatori linguistico-culturali nel rapporto tra insegnanti e genitori e/o fra insegnanti e alunni.

Progetto "Promozione alla lettura"

È un progetto attuato in collaborazione con la biblioteca comunale e rivolto alle classi terze.

Si propone di promuovere il piacere alla lettura attraverso forme diverse di accostamento al libro. Si prevede la partecipazione alla gara di lettura, organizzata a livello provinciale per le classi 5[^].

Educazione socio/affettiva: sportello psicologico

Si propone di programmare, con la consulenza di una psicologa, strategie ed attività che meglio consentano di creare un buon clima in classe, risolvendo dinamiche relazionali difficili.

Ciò attraverso il riconoscimento e l'espressione delle proprie emozioni, l'ascolto di sé e dell'altro, la partecipazione efficace ad un gruppo di lavoro, la gestione del conflitto ed il controllo della comunicazione all'interno della classe.

Le docenti di ogni classe/modulo/classi incontrano l'esperta e decidono come utilizzare le ore a disposizione per meglio rispondere alle necessità

Progetto mensa.

È un servizio con obiettivi educativi articolato in due momenti: la consumazione del pasto e il tempo del gioco.

Gli alunni che fruiscono del servizio sono suddivisi in nove gruppi che di lunedì e mercoledì hanno un doppio turno affidati ad educatori e a tre insegnanti che svolgono mansioni di vigilanza e aiuto durante il pasto, di controllo e animazione durante il gioco.

Il progetto è seguito e verificato periodicamente da un'apposita commissione costituita dal Dirigente, due insegnanti, un rappresentante del Comune, due genitori, un rappresentante di Castegnato Servizi, un rappresentante della ditta in appalto per l'assistenza ai pasti, un rappresentante della ditta in appalto per la fornitura ai pasti.

Progetto Pedibus.

Si propone di sviluppare la sensibilità ecologica nel bambino e sostenere il percorso di autonomia personale, favorendo la conoscenza del territorio e incoraggiando nuove amicizie.

Progetto Educazione alimentare

Di comune accordo con le famiglie, è stato fissato il mercoledì come giorno dedicato al consumo esclusivo della frutta durante l'intervallo, allo scopo di sensibilizzare i bambini alla conoscenza e alla valorizzazione del gusto e dei principi nutritivi di tali alimenti. Le classi prime seguono un percorso specifico curato dalla provincia con l'intervento di esperti.

Progetto "Opera domani"

Il progetto attraverso opportuni percorsi didattici si propone di avvicinare i bambini al canto e alla musica classica. Partecipano al progetto le classi 3 A, 3B, tutte le classi quarte e le classi quinte. (www.Opera domani.it)

SINTESI DEI PROGETTI E DELLE ATTIVITÀ ATTUATI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1 GRADO

Attività recupero –consolidamento –potenziamento in piccolo gruppo, in orario scolastico.

Questo progetto prevede la promozione di attività di recupero, consolidamento e/o potenziamento, là dove se ne riscontri la necessità, da attuare nelle ore curricolari.

Progetto alfabetizzazione alunni stranieri

Il progetto intende promuovere l'apprendimento della lingua italiana come strumento di comunicazione e consolidare le competenze linguistiche e culturali attraverso attività individualizzate, in piccolo gruppo e in classe. L'acquisizione della lingua è lo strumento fondamentale del processo di comunicazione e di integrazione, perciò non va separato dall'apprendimento delle altre discipline e dalla vita comune; l'inserimento nella classe e la partecipazione ad attività comuni rappresentano stimoli fondamentali per l'acquisizione della lingua.

Progetto esami Trinity: questo progetto realizzato in collaborazione con il Trinity College di Londra offre agli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado la possibilità di acquisire una certificazione esterna riconosciuta e spendibile nel sistema scolastico ed in ambito lavorativo attraverso un servizio di qualità strettamente legato al percorso formativo proposto nelle ore curricolari di lingua inglese.

Progetto Smile Theatre: spettacolo teatrale in lingua inglese con attività di workshop per gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado

Progetto mediatori linguistico-culturali: il progetto prevede l'intervento di esperti (mediatori linguistico-culturali) per favorire l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni non italofoni, valorizzare e sostenere la loro identità culturale, favorire i rapporti scuola-famiglia attuando una reale comunicazione. I mediatori collaborano con i docenti nelle attività di alfabetizzazione, educazione interculturale, nei progetti educativi e formativi e di orientamento

Progetto sportello aperto.

Il progetto psicologico prevede la presenza di una psicologa scolastica con le finalità di

- Potenziare le capacità di ascolto, confronto e collaborazione tra alunni, genitori ed insegnanti
- Sviluppare le capacità di comprensione degli altri, di condivisione, di cooperazione.
- Fornire un servizio in grado di accompagnare l'alunno in modo continuo ed obiettivo, grazie alla presenza e al confronto con lo specialista, lungo tutto il percorso scolastico e in occasione dei vari passaggi dalla scuola dell'infanzia alla scuola media.

I docenti di ogni classe, in caso di necessità, chiedono l'intervento dell'esperta per affrontare e risolvere situazioni sorte in itinere.

Gli alunni possono fissare, tramite la responsabile, un appuntamento con l'esperta per parlare di difficoltà in ambito scolastico. Gli incontri si svolgono la mattina settimanalmente in giorno ed ora variabili per non ricadere sempre sulle stesse discipline.

I genitori che si trovano in difficoltà o sentono il bisogno di avere indicazioni per affrontare in modo più sereno problematiche legate alle relazioni con i figli e/o con l'ambiente scolastico possono fissare un appuntamento con l'esperta tramite la segreteria negli orari di apertura al pubblico.

Progetto orientamento- educazione socio affettiva.

I due progetti hanno un percorso comune nei primi due anni della scuola in quanto si propongono come finalità la conoscenza di sé, del proprio mondo affettivo, lo stimolo al confronto, la comprensione del mondo altrui, il rispetto delle regole comportamentali all'interno di un gruppo, cogliere, capire e controllare le emozioni, conoscere sé stessi rispetto alla propria situazione scolastica ecc. Si differenziano nel terzo anno in quanto nell'ambito dell'ed. socio-affettiva vengono analizzati i diversi aspetti della sessualità e si stimola la riflessione sulle sensazioni fisiche ed emotive dell'adolescente, sugli atteggiamenti, i valori e i pregiudizi legati alla sessualità, sul rispetto e la valorizzazione delle differenze tra maschio e femmina, mentre nell'ambito dell'orientamento il percorso propone l'analisi dell'offerta formativa delle scuole superiori per una scelta mirata da parte dell'alunno. Per entrambi i progetti è previsto il supporto di due psicologi.

Progetto "Motus" Il progetto prevede quattro fasi che si propongono obiettivi diversificati al fine di promuovere giochi della gioventù che interessino tutti i Paesi dell'ovest bresciano. Le gare finali saranno disputate nel mese di

maggio e si prevede l'intervento di società sportive presenti su territorio accanto agli insegnanti della scuola secondaria di primo grado.

Progetto “Le nuove schiavitù”

Il gruppo “Caritas” di Ospitaletto-“Unità di strada” in collaborazione con la scuola secondaria propone questo progetto educativo- didattico allo scopo di informare-formare gli studenti delle classi terze sulla realtà concernente lo sfruttamento della prostituzione.

Si vogliono trasmettere, attraverso metodologie adeguate, agli adolescenti i valori della dignità della donna, della sessualità vissuta in maniera positiva, del rispetto della vita e degli esseri umani. Si intendono offrire loro possibili strumenti di valutazione del fenomeno, affinché possano prendere coscienza, in modo sereno e formativo, della realtà che li circonda.

Progetto”Empatia: gli altri e ...noi”.

Si propone di favorire un clima di collaborazione e di solidarietà, attraverso la conoscenza e la condivisione di problematiche a livello di territorio locale e mondiale, per attivare strategie di aiuto e per promuovere una coscienza solidale.

Per le classi prime e seconde sono organizzate attività opzionali in cui gli allievi sono invitati a donare un po' del loro tempo libero da impiegare nella realizzazione di oggetti di vario tipo, la cui vendita consentirà di raccogliere denaro per aiutare i bambini del terzo mondo, l'UNICEF e altre organizzazioni umanitarie. Per le classi terze verrà attuata una selezione di testi letterari e musicali da proporre, attraverso visite guidate, a realtà economiche –sociali e culturali presenti sul territorio.

Progetto “ La città dei ragazzi”

Si propone di creare un ambiente sereno, dove la partecipazione attiva e il rispetto reciproco permettano di educare alla consapevolezza di sé, sviluppando la creatività e il sapere per poter migliorare il proprio vivere, la capacità di fare scelte e la propria integrazione sociale

Progetto di promozione alla lettura “Ecco a voi la biblioteca”

Si propone di far conoscere il servizio di biblioteca nel suo complesso, esplorandone i meccanismi di funzionamento, i servizi offerti, le modalità di usufruirne; offrire l'opportunità di conoscere generi diversi di opere di narrativa tramite la lettura espressiva e creare un rapporto di collaborazione tra scuola e biblioteca.